LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ibona di Rosa Girolio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Programma di Ministero e programma di Governo

Alcuni fra gli uomini politici più autorevoli del nostro Parlamento hanno parlato. I ministri anch'essi hanno lasciato intendere qualcosa delle proposte che essi intendono presentare nella prossima sessione.

Dalla parola degli uni e dalle proposte degli altri noi possiamo ricavare un insegnamento: che, cioè, il Paese chiaramente esige che una via d'azione si segua, e lo esige a voce così alta e chiara che nessun indugio più è possibile e nessuna scusa si può più addurre per condurre in lungo riforme da molti anni promesse e non mai attuate.

Nei programmi, che la necessità dei tempi ha indotto Governo e parlamentari ad esporre, un carattere comune si scorge, frammezzo ai dissidi specifici ed alle divergenze profonde di vedute: la preoccupazione di esporre un programma il quale possa essere attuato in breve periodo di tempo e non corra il pericolo di venire rinviato, per la sua eccessiva ampiezza, di sessione in sessione, come i programmi antichi, di cui permane così cattiva la ricordanza.

Il tentativo, non è possibile negarlo, corrisponde ad un desiderio onesto e sincero di lavorare sul serio e di non far promesse vane le quali non possano venire attuate. Da troppo tempo gli italiani ascoltano sfiduciati la voce di chi vorrebbe rimutare, in breve volgere di tempo, dalle fondamenta, la condizione morale e materiale del Paese, e così evidente si è palesata la stanchezza universale per questo genere di esercitazioni retoriche, che a molti uomini politici è parso, in realtà, di dover mutare rotta e di dover sostituire ai programmi grandiosi una serie di piccole riforme, che ogni Ministero sia in grado di condurre a termine prima che dalle mutevoli vicende parlamentari venga segnata la fine della sua vita necessariamente endura e breve.

***

Il momento è dunque ai *programmi di Ministero*, a quegli omnibus, cioè, di pratiche e concrete e minute riforme che possano esaurirsi nello spazio di alcuni mesi o di pochi anni, che non turbino l'armonia o la disarmonia prestabilita del bilancio e che non scuotano Parlamento o Paese colla minaccia di lunghe lotte e di grosse battaglie.

Noi non diciamo che la tendenza ora accennata sia un male, ed abbiamo anzi già osservato che essa corrisponde ad un lodevole sentimento di sincerità nei nostri uomini di Governo. Non possiamo nascondervi però che su questa via dei *programmi ministeriali* noi non potremo mai giungere a compiere grandi cose le quali lascino traccia duratura nella vita del Paese, e corriamo, anzi, il pericolo di non poter condurre a termine veruna riforma veramente profonda e necessaria.

Un *programma ministeriale* deve, invero, essere composto di riforme modeste, le quali possano essere compiute in un breve periodo. Per loro natura coteste riforme, se il Ministero in carica non vuole sollevare un vespaio troppo grande, debbono riferirsi necessariamente a quei punti sui quali è più facile l'accordo, che non urtano interessi saldamente costituiti, che non apportano mutazioni troppo sensibili all'ordinamento amministrativo.

Ognun vede che durante una sessione non è possibile, data la composizione del Parlamento, procedere, ad esempio, ad una legislazione scolastica media e superiore, all'abolizione di molte Preture, di tutte le Sottoprefetture, al rimpasto delle leggi amministrative e tributarie locali, ecc., ecc. L'esperienza del passato ci dimostra che nessuna di queste grandi riforme si può compiere da un Ministero in breve tempo, perchè è troppo forte la coalizione degli interessi opposti nel Parlamento.

Sarebbe però ancora poco danno quello di doversi restringere ad una legislazione frammentaria, quando questa fosse, per così dire, composta di accenti progressivi di una riforma unica, lentamente destinata a maturarsi ed a svolgersi col passare degli anni. Ogni Ministero apporterebbe così una piccola pietra alla costruzione del grandioso edificio del rinnovamento dell'Italia nuova.

Il peggio si è che per necessità di cose l'opera dell'un Ministero eliderebbe invece l'opera compiuta dal Ministero precedente. Quando gli uomini di Governo sono unicamente preoccupati di attuare ciascuno un proprio *programma ministeriale*, vi è grande probabilità che ognuno di essi abbia in animo una riforma diversa e forse opposta a quella da altri vagheggiata. Ciò che nei quarant'anni di vita nazionale è accaduto per le cose dell'istruzione italiana ne è la prova chiarissima. Tutti i ministri hanno voluto innovar qualcosa, nei limiti del possibile, alla legge Casati; e tutti i loro successori hanno disfatto le innovazioni prima compiute.

In conclusione, noi ci troviamo ancora colla legge vecchia e con un guazzabuglio inestricabile di disposizioni contraddittorie che su di essa si sono innestate e che rendono impossibile ogni vigorosa azione educativa.

Tuttociò dimostra che accanto ed al disopra dei *programmi ministeriali* vi deve essere un *programma di Governo*, il quale indichi la via maestra da seguire, tracci le grandi direttive in base alle quali dovrà svolgersi l'azione pratica e quotidiana del Governo. Non basta che vi siano molti *programmi ministeriali* ciascuno per se stesso forse ottimamente concepito, ma nel loro insieme disgiunti, spezzati e contraddittori. E' d'uopo che l'azione pratica di ogni giorno sia come un anello di un programma vasto che lentamente si andrebbe attuando nella misura concessa dal tempo e dalle circostanze.

Dobbiamo noi seguire una politica amministrativa profondamente riformatrice e semplificatrice, oppure dobbiamo attenerci ai vecchi ordinamenti? Dobbiamo lasciar sussistere l'attuale barocco ed ingiusto sistema tributario, oppure dobbiamo procedere ad un rimutamento profondo delle basi su cui l'imposta è assisa da noi? Ed in qual senso dobbiamo procedere al rimutamento? Alleviando ed abolendo prima le imposte che gravano sugli oggetti di prima necessità, oppure conservando i privilegi di cui alcune classi ora godono, salvo a compensarli in qualche modo con privilegi e condoni consimili ad altre classi?

Nell'istruzione pubblica quale assetto converrà dare alle scuole elementari e secondarie e qual sistema dovrà scegliersi rispetto alle Università? A queste domande importanti devesi dare una risposta in un programma di Governo, il quale miri non alle contingenze del momento, ma all'avvenire del Paese.

Senza un programma duraturo di Governo noi saremmo costretti a rigirarci continuamente su noi stessi, come un viandante che, trovandosi in un crocicchio dove molte strade fanno capo, percorresse su ognuna di esse cento passi ritornando poi indietro per percorrere altri cento passi su un'altra strada e così di seguito, senza mai giungere alla meta. I *programmi ministeriali* sono i cento passi che il viandante percorre ogni volta su strade diverse senza alcun prò; il *programma di Governo* sarebbe la strada maestra che il pellegrino percorre senza esitazione, a piccole tappe successive, rallietato dalla speranza di potere in fine raggiungere la desiata meta.

***

Noi non ci illudiamo che l'aver posto nei suoi termini esatti il problema da risolvere equivalga ad averlo risolto. Troppi sono gli ostacoli che alla esplicazione di un *programma di Governo* si oppongono, perchè a noi non venga talora il dubbio che qualcosa di guasto vi sia nella sostanza medesima della macchina governativa e del meccanismo parlamentare, tale da costringerci a vivere di una vita di espedienti e di ripieghi.

L'opera dei partiti costituzionali dove appunto essere rivolta a questo: a cercare il modo di rendere possibile la costituzione di un *programma di Governo* pratico ed organico nello stesso tempo ai caduchi, frammentari e contraddittori *programmi ministeriali*.

Forse a raggiungere lo scopo sarà duopo riprendere in esame tutti i congegni della nostra vita pubblica ed indagare se così corrispondano alle mutate condizioni politiche e sociali, alla composizione intrinseca delle popolazioni italiane, alle esigenze della vita nuova che alle tergiversazioni ed ai compromessi negativi della politica parlamentare vorrebbe sostituire un'azione più continua e pronta, non disgiunta da una più effettiva responsabilità dei governanti.

Il problema è arduo; agli uomini di parte costituzionale spetta il dovere di risolverlo.

Una lettera di Salandra sui trattati di commercio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,10:

La *Tribuna* pubblica una lunga lettera dell'ex-ministro on. Salandra, indirizzata al direttore Roux, nella quale risponde all'intervista che la *Tribuna* aveva avuto coll'on. Luzzatti. L'on. Salandra comincia coll'accettare con intima soddisfazione la lode tributatagli da Luzzatti per l'accordo stipulato colla Grecia. Quanto ai rimproveri mossigli dal Luzzatti per l'accordo col Brasile, l'on. Salandra dice che era impossibile trattare altrimenti che sulla base delle concessioni sul dazio del caffè, il quale costituisce i tre quarti delle esportazioni brasiliane in Italia. La precarietà è il vizio [illegible] di tutti gli accordi con gli Stati aventi un sistema di tariffe autonome. Del resto ottenemmo dal Brasile le stesse condizioni ottenute dalla Francia, però con un sacrificio finanziario molto minore.

Quanto all'accordo colla Francia, l'on. Salandra ne riconosce i benefizi d'ordine generale in quanto ravvivarono le correnti di simpatia fra i due Paesi. « Ma — soggiunge l'ex-ministro — salvo forse per qualche minuta questione di applicazione, non vedo quali importanti miglioramenti si possano oggi sperare nel regime daziario che si applica alle nostre importazioni in Francia. E' bene su questo punto non farsi delle illusioni. Ad ogni modo, se ne avessimo avute, avrebbe provveduto a dissiparle proprio in questi giorni lo stesso ministro del commercio della Repubblica, on. Millerand. »

E qui il Salandra riporta la risposta in proposito data al prof. Nitti e pubblicata nella sua intervista col *Giorno*.

« La forza delle cose è purtroppo più forte di qualunque negoziatore ed anche del Luzzatti. Ed è la forza delle cose che vieterà nell'anno venturo, come lo vietato in quest'anno, che si avverino i sogni di coloro che speravano di inondare la Francia di vino italiano. Certo il Luzzatti nulla trascurerebbe per fare che la realtà si allontanasse il meno possibile dalle rosee speranze concepite quando la *Stefani*, annunziando, il 22 novembre 1898, la riuscita dei negoziati condotti dal Luzzatti, soggiungeva, poco meno che ufficialmente: « Ciò assicura all'Italia una importazione annua in Francia di almeno un milione di ettolitri specialmente di vini del Mezzogiorno, della Puglia, della Sicilia e della Sardegna. »

« Fortunatamente i viticultori del Mezzogiorno, salvo pochi che vollero speculare sul prezzo dei vini e ne furono puniti, messi sull'avviso, non credettero alle speranze sollevate dalla *Stefani*. Adesso del milione di ettolitri nessuno osa più parlare, il che non toglie che dobbiamo studiare tutti i modi per renderlo possibile nelle annate normali un graduale, [illegible] lento, incremento della esportazione dei nostri vini in Francia. »

L'on. Salandra soggiunge: « Il Luzzatti sa come me che è soprattutto una questione di tariffe di trasporti dei fusti e di organizzazione commerciale la nostra. Tutte queste cose dobbiamo farle da noi, di comune accordo fra il Governo, le Società ferroviarie, i produttori ed i commercianti interessati. Poco può soccorrere in esse il buon volere del Governo francese, che ben volentieri riconosco. Salandra dice che il Luzzatti rende un vero servizio al paese richiamando l'attenzione del pubblico sull'importanza enorme dei negoziati da condurre a termine con gli Stati Uniti, la Russia e le Potenze centrali d'Europa. Però non gli pare opportuno di magnificare tanto i trattati del 1891 a nostro favore, perchè in questo modo si forniscono argomenti alle altre parti contraenti. »

La lettera conchiude consentendo con tutta l'anima alla forte solidarietà nazionale invocata da Luzzatti per la strenua difesa degli interessi italiani.

L'accordo negativo fra i ministri.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

La *Corrispondenza Politica* scrive: « Ci risulta che l'accordo tra i ministri è stato raggiunto sopra una formula, diremo così, negativa. Ognuno dei membri del Gabinetto è rimasto della propria opinione sopra i punti controversi, e la discussione sopra questi punti è stata rinviata. Così ogni pericolo di crisi fu allontanato. »

(Quanto scrive la *Corrispondenza Politica* vi era già stato telegrafato dal nostro Y da parecchi giorni fa).

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,35:

La *Tribuna*, a proposito della situazione ministeriale, dice che essa è ben chiara, almeno per il momento; da un lato vi hanno provvedimenti sulla cui urgenza non cade più alcun dubbio, quali sono quelli contenuti nell'omnibus Chimirri; dall'altro vi è l'obbligo fatto al ministro del tesoro di fronteggiare le conseguenze che tali provvedimenti potranno produrre sulle entrate dello Stato, sospesa nel frattempo ogni deliberazione sul rimaneute.

La *Tribuna* aggiunge che le opposizioni di Rubini alle domande dei colleghi non devono basarsi soltanto sulle cifre, ma al criterio contabile si deve accompagnare di pari passo il criterio politico, essendo grave e pericoloso proclamare nuovamente l'antitesi fra le esigenze del popolo e quelle dello Stato.

I futuri discorsi di Luzzatti.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,10:

Nei primi dell'entrante settimana l'on. Luzzatti partirà per Milano, dove si tratterrà tre o quattro giorni, poi andrà a Cremona a pronunziarvi un discorso. Questo sarà esclusivamente economico, senza alcun accenno politico; però i suoi amici dicono che l'on. Luzzatti prima della riapertura della Camera farà anche un discorso politico. Ciò dipenderà anche dall'intesa che presto avrà luogo fra Luzzatti e Di Rudinì.

I colloquii dell'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

La *Corrispondenza Politica* scrive: « L'onorevole Giolitti ricevette parecchi deputati, venuti a Roma apposta per conferire con lui. Se non siamo male informati, l'on. Sacchi ebbe in questi giorni alcuni colloquii, ai quali, naturalmente, si attribuisce una certa importanza politica, coll'on. Giolitti. »

La prossima amnistia dell'11 novembre.

Roma, 20, ore 20,20. — L'*Avanti!* dice che il ministro Gianturco finora sarebbe contrario all'amnistia per l'11 novembre e propenderebbe invece per un'abbondante larghezza di grazie condizionali.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22:

La *Tribuna*, per informazioni di fonte diretta, conferma, come vi telegrafai avantieri, che l'amnistia per l'11 novembre è decisa in massima, ma non ne furono ancora determinati i limiti. Il guardasigilli sottoporrà proposte concrete al prossimo Consiglio dei ministri.

Le spiegazioni di Pascolato.

La responsabilità della circolare.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 20:

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica all'*Agenzia Stefani*: « Poichè si continua a sostenere, malgrado tutte le smentite, che il ministro Pascolato aveva, con circolare, esternata il proposito di far cessare il lavoro straordinario retribuito degli impiegati e obbligarli ad orari prolungati senza compenso, è bene si sappia non avere il ministro pubblicato altra circolare che quella del 21 settembre, intesa a reprimere soltanto l'abuso, che andava estendendosi, del lavoro straordinario.

« A tale circolare la Direzione superiore delle poste e telegrafi di Roma credette, dopo venti giorni e senza alcuna necessità, farne seguire una sua assolutamente diversa, non rispondente affatto ai concetti non ambigui di quella del ministro. Questo atto, che non fu imitato da alcun'altra Direzione provinciale, venne dal ministro apertamente riprovato. »

Per la cedibilità degli stipendi.

Una Commissione d'impiegati dal ministro Rubini.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19,55:

Stamane Rubini ha ricevuto una Commissione di impiegati, statali presentati dal deputato Riccio, per la questione della cedibilità del quinto degli stipendi. Era anche presente il sottosegretario Stringher. Rubini ha confermato che il progetto sarà presentato in una delle primissime sedute della Camera. La Commissione espresse al ministro il desiderio che non siano esclusi nè le pensioni, nè gli stipendi minimi. Riguardo alla prima questione, Rubini ha assicurato che non vi erano difficoltà; per la seconda Rubini, sentite le molteplici ragioni espresse dalla Commissione a vantaggio degli stipendi inferiori alle 100 lire, ha promesso di studiare la questione.

La Commissione ha lasciato il ministro, soddisfatta delle assicurazioni avute.

Pel prossimo censimento.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,50:

Eccovi qualche notizia sul regolamento per l'esecuzione del quarto censimento. Il regolamento fu preparato col concorso del Consiglio superiore di statistica, e venne sottoposto all'esame del Consiglio di Stato. Esso fissa la data del censimento, che si eseguirà al 10 febbraio 1901. Si raccoglieranno col censimento gli elementi per calcolare la popolazione residente o legale, e quella presente o di fatto in ciascun Comune, in ciascuna frazione di Comune, ed in ogni parrocchia, distinguendo la popolazione agglomerata nei centri da quella sparsa nelle campagne.

Le notizie personali riguardano, per ciascun individuo, il sesso, l'età, lo stato civile, il luogo di nascita, la nazionalità, la professione e le sue condizioni, indicando se sia padrone, impiegato od operaio, se abbia possidenze fondiarie, ossia la proprietà di terreni, di fabbricati. Si chiederanno informazioni anche su l'istruzione, il saper leggere, la religione, l'infermità, la cecità ed il sordo-mutismo.

I quesiti riguardanti le professioni sono questa volta più particolareggiati, in guisa da poter determinare le diverse condizioni, nelle quali uno esercita l'agricoltura, l'industria ed il commercio, coll'indicazione inoltre, trattandosi di operai, se siano momentaneamente disoccupati.

Riguardo al metodo di esecuzione, l'unica differenza importante da quello adottato nel censimento precedente sta in ciò che, mentre nel 1881 le notizie furono raccolte su di un foglio di famiglia per tutti i singoli componenti di essa, nel prossimo censimento i dati si domandano sopra schede individuali, le quali schede sono poi riunite per ciascuna famiglia o convivenza dentro una busta-riepilogo, che ha nel recto e nel verso un riassunto delle notizie notate sulle schede individuali.

Le schede individuali saranno dai Comuni mandate in originale alla Direzione di statistica, che procederà, con criteri uniformi, allo spoglio ed alla classificazione delle notizie, evitandosi così errori di copiatura, non di rado lamentati altre volte.

Gli uffici comunali troveranno nel censimento gli elementi tutti necessari per rivedere e mettere al corrente il rispettivo registro d'anagrafe. Con che si provvede ad un bisogno veramente sentito dalla pubblica [illegible].

Nomine di direttori didattici.

Roma, 20, ore 20,35. — La Commissione del Ministero dell'istruzione pubblica deliberò altre quaranta nomine a direttori didattici, di cui trenta maestri e dieci maestre. Vi sono compresi, Iannella Giovanni, di Trino, provincia di Porto Maurizio; Stinardi Andrea, di Vittorio; Vallino Giambattista, di Novara; e Fasola Angelina, di Novara.

Gli incaricati presso le scuole normali.

Roma, 20, ore 20,15. — Il Ministero dell'istruzione pubblica ha stabilito di riconfermare tutti gl'incaricati presso le scuole normali dichiarati eleggibili. Se rimarranno posti vacanti, saranno nominati reggenti i nuovi eleggibili in rigoroso ordine di graduatoria.

Promozione negli alti gradi dell'esercito.

Roma, 20, ore 20. — L'*Esercito* annunzia che il tenente-colonnello di fanteria Mariani fu promosso a colonnello e destinato al comando del 50° reggimento fanteria.

Esami nella marina mercantile.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

Il 5 dicembre cominceranno gli esami per i gradi della marina mercantile presso le Capitanerie di porto di Genova, di Livorno, di Napoli, di Bari, di Venezia, di Messina, di Palermo. Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione ai detti esami, è a tutto il 24 novembre.

La *Stella Polare* sarà destinata a Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,50:

Le riparazioni alle scafo della *Stella Polare* si trovano a buon punto, ma occorreranno ancora 15 giorni prima che essa possa venire in Italia. Si dice che si stiano facendo pratiche perchè la nave sia destinata a restare a Napoli anzichè a Spezia, come si era prima affermato.

La Direzione del partito socialista.

Roma, 20, ore 20,25. — L'*Avanti!* annunzia che la Direzione del partito socialista è convocata pel 6 novembre.

Rastignac lascia la *Tribuna*.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:

La *Tribuna* pubblica una lettera dell'avvocato Morello (*Rastignac*), il quale dichiara di lasciare la redazione della *Tribuna*, pur augurando all'on. Roux, con tutto cuore, lealmente e sinceramente, prospere sorti.

Augusto Ferrero assume le funzioni di redattore-capo.

L'ordine di sfratto del pubblicista Borghetti.

Roma, 20, ore 19,55. — Alla Consulta venne comunicato che il ricorso avanzato dal giornalista Borghetti contro l'ordinanza di sfratto dallo Stato austriaco fu respinto.

Il Papa in San Pietro.

Il ricevimento di 15,000 pellegrini.

Roma, 20, ore 14,15. — Stamane il Pontefice, dalle 9,30 alle 11,30, ricevette alcuni capi di Corporazioni, quindi, senza riposarsi, scese in San Pietro. Il tempio era gremito di pellegrini che acclamarono il Papa lungamente. Egli aveva ottimo aspetto e senza traccia alcuna della leggera indisposizione dei giorni scorsi.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:

Stamane il Papa, col solito cerimoniale, scese in San Pietro a ricevere ed a benedire i pellegrini spagnuoli, ungheresi, tedeschi, di Reggio Emilia e di Jesi, in tutto 15,000 persone. L'aspetto del Pontefice era florido. Il pellegrinaggio spagnuolo, di cui facevano parte vari giornalisti, era diviso in gruppi con bandiere. I pellegrini cantarono inni sacri ciascuno nella propria lingua, ed acclamarono il Papa, il quale impartì la sua benedizione.

Lo scandalo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 20,50:

Lo scandalo Rubinacci continua a far le spese di tutte le conversazioni. Pare che, *prevenendo* ..., il Rubinacci abbia deciso di dimettersi, ma finora non ha inviato in proposito alcuna lettera. Si racconta intanto che, nel colloquio che ebbe col vice-presidente del Consiglio, Napodano, il Rubinacci disse che si sarebbe dimesso, ma a condizione che gli sarebbe garantito il rigetto da parte del Consiglio stesso. Si aggiunge anche, da uno di coloro che assistevano al colloquio fra Rubinacci e la signora, che il cav. Retez, uscito da un nascondiglio, gli dichiarò, mentre firmava la dichiarazione, che questa sarebbe stata probabilmente pubblicata. Si assicura che l'Autorità giudiziaria pensi di investirsi della faccenda, il reato denunziato essendo di azione pubblica.

Una crisi comunale scongiurata a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21,30:

Oggi si riunì il Consiglio comunale per deliberare circa le dimissioni dell'Amministrazione. Si votò all'unanimità un attestato di fiducia a favore del sindaco e della Giunta, respingendo le dimissioni.

Il sindaco, principe di Camporeale, dichiarò di non potere rimanere al posto, se non si fosse limitato il periodo d'inchiesta alle Amministrazioni che si sono succedute nell'ultimo decennio; presentò un ordine del giorno, in cui si delibera un'inchiesta che debba basarsi sulle relazioni dei commissari Maglione, Cioffetti, Pantaleoni e Rebucci, nonchè sulle risultanze del processo Martinez. Il Consiglio approvò all'unanimità.

Così il pericolo di una crisi è cessato.

Il Congresso ostetrico.

Napoli, 20 (*Stefani*). — Nella grande aula del Regio Liceo Vittorio Emanuele, con intervento del prefetto, rappresentante il Re, e tutte le Autorità, si è inaugurato il settimo Congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia.

Le ceneri di Leopardi.

Napoli, 20 (*Stefani*). — Stamane, nella chiesa di San Vitale, fuori Grotta, si è fatta la traslazione delle ceneri di Giacomo Leopardi, coll'intervento dei rappresentanti le Autorità.

Malumori nel Ministero prussiano.

La moglie di Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 20:

I giornali ufficiosi smentiscono che i ministri Miquel e Posadowsky, che formano i due capisaldi del partito degli agrari, abbiano intenzione di dimettersi. Tuttavia continuano i sintomi che vi ha un po' di torbido dietro le scene ministeriali. Nella *Post* un uomo di fiducia di Miquel propone addirittura che tutto il Ministero prussiano, in occasione del cambiamento della sua Presidenza, ponga i portafogli a disposizione del re.

Secondo le *Münchener Neueste Nachrichten*, le quali sono ligie al principe Hohenlohe, le dimissioni di questi furono improvvise. Egli le aveva già date ad Homburgo quando ancora a Berlino, al Dicastero degli esteri, non se ne sapeva nulla. Anche le Ambasciate ne furono sorprese.

Nella stampa continuano frattanto i più cervellotici commenti intorno alla nomina di Bülow. La più graziosa scoperta è quella fatta dalla *Rheinische Westfälische Zeitung*, giornale dei grandi industriali clericali, il quale assicura che Bülow inclinerà con simpatia verso i Circoli cattolici, perchè sua moglie è una cattolica italiana! Essa è la principessa di Camporeale, figliastra di Minghetti!

Bülow e l'ombra di Bismarck.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 20:

Il *Berliner Neuesten Nachrichten* ha da Siegen: « Gli abitanti di Siegen che, inaugurandosi il monumento a Bismarck, inviarono felicitazioni al nuovo cancelliere Bülow, ne ricevettero il seguente telegramma: « Vi ringrazio sinceramente e vi assicuro, occupando la difficile carica che il nostro imperatore mi ha affidato, che i miei sguardi si rivolgeranno verso la grande ombra incomparabile dell'uomo di Stato cui inauguraste un monumento ieri. »

La visita di Bülow.

Berlino, 20 (*Stefani*). — Il cancelliere Bülow visitò stamane l'ambasciatore russo Osten-Sacken.

L'accordo anglo-tedesco sulla politica cinese.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 20:

Salisbury e l'ambasciatore tedesco Hatzfeldt si sono scambiati, il 16 ottobre, delle Note contenenti l'accordo seguente: « Il Governo tedesco ed il Governo britannico, desiderando di tutelare i loro interessi in Cina e i loro diritti stabiliti dai trattati vigenti, convennero sui seguenti punti, riguardo alla loro reciproca politica in Cina:

« 1.o E' questione di interesse internazionale che i porti sui fiumi e sul litorale della Cina restino liberi ed aperti al commercio e ad ogni altra forma legittima di attività economica per i nazionali di tutti i paesi senza distinzione. I due Governi convengono da parte loro di mantenere la stessa massima per tutte le parti del territorio cinese in cui possono esercitare la loro influenza.

« 2.o I Governi tedesco ed inglese non profitteranno per parte loro delle complicazioni attuali, onde ottenere per loro qualsiasi vantaggio territoriale nel territorio cinese e si impegnano a mantenere, senza diminuirla, l'integrità territoriale dell'impero cinese.

« 3.o Nel caso che una Potenza profittasse delle attuali complicazioni in Cina per ottenere, sotto qualsiasi forma, vantaggi territoriali, i due contraenti si riservano di accordarsi circa i passi eventuali da farsi onde proteggere i propri interessi in Cina.

« 4.o I due Governi comunicheranno questo accordo alle altre Potenze interessate e le inviteranno ad associarsi alle disposizioni formulate nel presente accordo. »

I consigli di un giornale russo alla Spagna.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 21:

Il *Temps* ha da Madrid in data 20 ottobre: « Da 24 ore la stampa madrilena commenta l'articolo di un giornale russo, il quale consiglia la Spagna ad entrare nell'alleanza franco-russa, nonchè a rendere Ceuta alla Francia.

« Silvela dichiarò ieri che il Governo non ha inteso parlare di tale alleanza, e sarebbe una vera ingiuria supporre che alcun Governo spagnuolo fosse capace di pensare a cedere Ceuta. Il giornale russo in parola è il *Rossia*. »

Spaventevoli eccidii in Armenia.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 15,23:

Private notizie giunte da Costantinopoli ai giornali recano che nuovi spaventevoli eccidii di armeni sono avvenuti nel Vilajet di Diarbekir. I mussulmani saccheggiarono le case, violarono le donne, uccisero vecchi e bambini durante cinque giorni continui. Le truppe, quantunque supplicate di aiuto, non intervennero. Otto villaggi furono interamente distrutti ed arsi.

L'inchiesta sugli anarchici d'America.

Nessuna prova di complotto.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 17:

Il commissario Trimble, nominato dallo Stato della Nuova Yersey, finì iersera l'inchiesta ufficiale sugli anarchici. Egli dichiarò essere sua convinzione che non esistono prove reali per dimostrare l'esistenza di un complotto per l'assassinio di re Umberto.

Krüger è partito per l'Europa.

Lourenço Marques, 20 (*Stefani*). — Il *Gelderland*, con a bordo Krüger, è partito a mezzodì. Farà scalo a Gibuti e Marsiglia.

I funzionari transvaaliani diretti a Napoli.

La *Stefani* ci comunica da **Porto Said**, 20:

Il vapore *Herzog*, con a bordo i funzionari transvaaliani, è partito per Napoli.

COME CADONO IN TRAPPOLA

I casi in cui malfattori, pur destri a compiere il loro delitto e pur scaltri a sottrarsi alle prime indagini della Polizia, si tradiscono poi colla più volgare imprudenza o vanno essi stessi a gittarsi in trappola, sono più frequenti di quanto si creda, e ve n'ha di curiosissimi.

Segnalarne qualcuno, pertanto, può essere non di poco interesse:

Eyraud è all'Avana. Là, come in Francia e in ogni dove, non si parla che del suo delitto. Un giorno, trovandosi presso un sarto, suo compatriota, scopre in un giornale illustrato il ritratto dell'assassino, ed esclama:

— Non è somigliante!

Non è somigliante? Che ne sa lui? Conoscerebbe forse il colpevole? Gli astanti lo guardano, stupiti. Eyraud si avvede della sua imprudenza, legge il sospetto negli occhi dei presenti e vuole riparare la propria avventatezza con un fiume di parole inconsiderate che aggravano ancora la situazione; sentendosi perduto, prende il partito di uscire.

La prima persona che incontra nella via è un certo Gautier, ch'egli ebbe sotto i suoi ordini in una distilleria a Sèvres. Come mai Gautier è all'Avana? Non si sa. Eyraud, vedendosi riconosciuto, supplica il suo antico dipendente di non denunziarlo.

La prima cura di Gautier è di chiamare la Polizia, ed Eyraud è preso.

In quanto alla sua complice, Gabriella Bompard, si sa che, dietro il consiglio d'un suo amico, si costituì da se stessa alla Polizia. Quando giunse in Questura, vi fu accolta dal solo individuo che non leggesse i giornali, l'usciere Lozé, il quale, a furia di veder cucinare gli intingoli criminali, non vi trovava più nessun sapore. Dei fogli quotidiani non leggeva se non i *rebus* e le sciarade della quarta pagina: il resto non lo interessava. Quando venne Gabriella Bompard, egli era appunto assorto nella ricerca della soluzione d'un indovinello.

— Eh! che dite? che volete? — urlò, stizzito di essere disturbato. — Domandate del questore? E' uscito; ritornate domattina alle dieci.

Invano Gabriella Bompard spiegò che veniva a costituirsi per un delitto commesso, che ella era la famosa Gabriella dell'affare Gouffé di cui erano pieni i giornali; l'usciere, indifferente ripetè: « Ritornate domani. » Onde la complice di Eyraud fu costretta ad andarsene per ritornare l'indomani, ed è strano come qualcuno, o semplicemente la notte, non l'abbia consigliata di schivare colla fuga le terribili responsabilità a cui ella andava incontro.

***

Si sa come Pranzini fu colto, ma si sa forse come nacquero i sospetti e come, più tardi, si ebbe la prova del suo delitto? La Polizia aveva trovato in una coppa, sul caminetto di Maria Reynault, parecchi biglietti di visita, e le venne l'idea di servirsi di quelli che dall'aspetto sembravano recenti. Convocando le persone che rispondevano ai nomi litografati su di essi, si sperava di avere un po' di luce sulle conoscenze della vittima. Pranzini, il cui biglietto era stato trovato fra gli altri, venne pure invitato, senza essere menomamente sospettato. Ei sarebbe venuto, si sarebbe impietosito sulla fine deplorevole dell'infelice donna, insistendo sulla superficialità delle sue relazioni con lei, al punto di non essere d'aiuto in nessun modo alla Polizia, e senza dubbio sarebbe stato rimandato con tante scuse pel disturbo cagionatogli.

Ma Pranzini non apparve: Pranzini mancò di sangue freddo e disparve dal proprio domicilio. Ciò incominciò a insospettire quei signori della Polizia. Poco tempo dopo l'assassino venne arrestato per certe sue liberalità nei quartieri equivoci di Marsiglia. Ei fu condotto, attraversando la città, ad un chiosco di decenza ove si credeva che avesse gettato alcuni dei gioielli derubati. Egli negò di essere mai venuto là.

— Suvvia! — disse la locataria. — Figuratevi se non vi riconosco! Da quindici anni mi trovo qui e voi siete il primo cliente che mi abbia dato dieci soldi di mancia!

Bella [illegible] essere generosi!

Aubert, l'assassino del filatelico, non poteva vivere senza avere accanto il cadavere della sua vittima, sembrandogli solo così di essere sicuro da ogni accusa. Ed è a forza di reclamare di stazione in stazione la valigia contenente il corpo dell'assassinato, che finì per farsi cogliere.

Pradé ebbe la lingua troppo lunga; una delle sue amanti, a cui aveva narrato i suoi assassinii, lo denunziò un giorno in cui si trovò compromessa con lui in un affare pel quale egli se la sarebbe cavata con pochi giorni di prigione.

Troppo linguacciuti, del pari, gli assassini della vedova Kuhn, Ribot e Jeantroux, che raccontarono il colpo da loro eseguito, a due agenti di pubblica sicurezza, che s'erano fatti passare per due *fratelli*.

Geomay, nel punto in cui uccideva la padrona di un negozio di vini, lasciò cadere una busta col proprio indirizzo, che aiutò a scovarlo.

***

Più facile ancora è il cómpito della Polizia quando l'assassino si costituisce spontaneamente. Questo atto di buona volontà non è sempre secondato dalla Pubblica Sicurezza e si possono citare alcuni casi più divertenti di quelli di Gabriella Bompard.

Un tale che aveva ucciso sua moglie a Thèbeville fuggì a Parigi, e in capo a qualche giorno volle costituirsi prigioniero. Scelse prima un avvocato e con questi andò dal commissario.

— Il capo è assente, — disse un ispettore, — ma sarà qui che alle otto.

— Ma il signore è assassino — insisteva l'avvocato, che aveva da fare col suo primo cliente.

— Ciò non mi riguarda; ritornate quando ci sarà il commissario.

L'ispettore venne revocato *per scortesia verso il pubblico*.

E. Ducret, l'assassino d'una portinaia, essendosi rivolto a due agenti, questi gli risposero:

— Tu ci vuoi canzonare: piglia il largo, se no ti mettiamo in gattabuia.

— Se è appunto ciò che domando!

— Basta così, flâ! e più presto che puoi.

Ducret allora ricorre ad un espediente. Entra in una trattoria, si fa servire un pranzo succulento, e siccome non ha denaro, spera che il padrone lo faccia arrestare. Ma il trattore pensa che, oltre alla noia di aver a che fare colla giustizia, perderà una giornata preziosa.... e manda Ducret a farsi impiccare altrove.

Allora Ducret ha un'ispirazione: i giornali annunziano che per quella sera vi è un gran pranzo a cui sono invitati i pezzi grossi della Questura, e pensa di andarvi. Ma ahimè! Se non lo ricevessero! E' tanto disgraziato che sono capaci di mandarlo via come un guasta feste quando saranno le sue gesta. Disperato, erra per la città cercando un agente che lo arresti, e lo trova solo l'indomani.

All'udienza, il racconto della sua odissea rasserena i giurati; e ciò gli vale la commutazione della pena capitale nella condanna all'ergastolo.

Cornu, l'assassino di Lefèvre, mercante di uccelli a Joinville, si portò dalla frontiera belga a Parigi per costituirsi. Siccome viaggiava a piedi, domandava ad ogni sosta l'ospitalità ai carabinieri per paura dei malfattori, diceva. I carabinieri non avevano forse i suoi connotati? Purtroppo anche questi non valgono gran che.

Un capo di Polizia narrava che si trattava un giorno di arrestare un tale, avente come segni particolari: l'alluce mutilato, delle varici e una macchia sull'occhio. Fu arrestato un tale che presentava quelle tre particolarità, tuttavia non era il colpevole, se ne ebbero prove lampanti e fu rilasciato. Ma ciò non bastò all'accusato innocente; egli andò in Questura facendo un chiasso del diavolo, ben giustificato, del resto. Il commissario di Polizia lo lasciò sfogare, poi gli mise sott'occhio la fotografia del vero colpevole, cagione dello sbaglio.

— Ah, perbacco! — esclamò l'irritato individuo, — questa è grossa.

La rassomiglianza era così evidente, che, vinto dall'argomento, cessò le recriminazioni e chiese solo, come riparazione, che il capo di Polizia andasse a pranzare con lui in un caffè ov'era solito a fare la sua partita a carte con alcuni amici che conoscevano la sua curiosa avventura.

Se con indizi così esatti si va incontro a simili sbagli, che sarà mai con indizi incerti, malsicuri! O si cade negli errori giudiziari, che di tanto in tanto fanno filare in galera certa brava gente che ne esce dopo venti o trent'anni, più o meno corrotta dalla buona compagnia in cui visse, o si assolvono e si lasciano andar pel mondo certi fior di birbanti che continuano le loro gesta e ridono della giustizia corbellata.

Come fare dunque? Il problema non è facile da risolvere. Non si è scoperta ancora la pietra di paragone per conoscere i delinquenti, e, come si vede dai fatti citati, l'imprudenza dei colpevoli li rendono in trappola più dell'acume dei poliziotti.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18,55:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA.

Castelli, capitano nel 31.o regg. fanteria, è promosso maggiore e destinato al 24.o id. — Gastaldi, tenente in aspettativa, per motivi di famiglia, a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado, è richiamato in servizio e destinato al 5.o alpini — Finzi, tenente nell'84.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi — Levi, tenente in aspettativa a Casale Monferrato, è richiamato in servizio presso il 72.o regg. fanteria — Botto, tenente in aspettativa a Genova, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado, è richiamato in servizio presso l'83.o regg. fanteria — A Cristiani, capitano in aspettativa a Voghera, è prorogata l'aspettativa stessa per due mesi — Chiaramella, capitano nel 91.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per cinque mesi — A Consini, tenente già in aspettativa per quattro mesi a Perugia, è prorogata l'aspettativa stessa per altri quattro mesi.

ARMA DI CAVALLERIA.

Serra, sottotenente nel reggimento cavalleggeri *Roma*, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Cerruti, comandante la Divisione militare di Genova.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Moltedo, capitano nella 9.a Brigata d'artiglieria da costa, è trasferito all'11.a Brigata da fortezza — Maccaferri, capitano nel 22.o reggimento artiglieria, e Giampietro, capitano nell'11.a Brigata da fortezza, sono trasferiti alla Direzione d'artiglieria a Torino continuando ad essere comandati alla Scuola di guerra — De Gennaro, tenente nel 23.o regg. artiglieria, è trasferito all'Accademia militare.

SCUOLA DI GUERRA.

I seguenti tenenti comandati alla Scuola di guerra, sono trasferiti alla 7.a Brigata d'artiglieria da fortezza, continuando ad essere comandati nella Scuola stessa: De Marinis e Stendardo, del 10.o regg. artiglieria; Munich e Marone, del 15.o regg. id.; Tommasi, del 6.o artiglieria; Dallari, della 7.a Brigata da costa; Mariotti, dell'artiglieria da montagna; Battaglia, del 5.o artiglieria; Schanzer, della 3.a Brigata d'artiglieria da fortezza; Ago, del 10.o regg. artiglieria; Bessone, del 22.o id.; Bruni, del 20.o id.; Costa, della 10.a Brigata d'artiglieria da costa.

ARMA DEL GENIO.

Berra, maggiore nel 5.o regg. genio, è ammesso al secondo aumento sessennale dello stipendio — Gentile, maggiore nel 5.o regg. genio, è ammesso al primo aumento id. id. — Rasveral, capitano nel genio a Torino, è trasferto al 3.o regg. genio — Scarola, capitano nel 2.o regg. genio, è trasferto alla Direzione del genio a Napoli — Merlini, tenente nel 3.o genio, è trasferto a Spezia — Giordano, tenente nella Brigata ferrovieri, è trasferto alla Direzione del genio a Roma — Riccio, capitano nel 3.o regg. genio, è trasferto a Torino, continuando a frequentare il corso di elettrotecnica — Borelli, tenente nel 3.o regg. genio, è trasferto a Torino, continuando a frequentare il detto corso — Nobili, tenente presso la Direzione del genio, comandato alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, cessa di essere comandato come contro, ed è comandato alla Scuola di guerra — Angelini, tenente nel genio a Roma, Monteleone, tenente nella Brigata genio ferrovieri, Setti, tenente nel 5.o genio, sono trasferti alla Direzione del genio a Torino e comandati alla Scuola di guerra.

CORPO CONTABILE.

Dagnerquis, tenente contabile a Bari, è trasferito nel reggimento lancieri *Aosta*.

CORPO VETERINARIO.

Lugano, tenente veterinario nel 9.o reggimento artiglieria, è promosso capitano veterinario e destinato al reggimento cavalleggeri *Vicenza* — Viconi, sottotenente veterinario nel reggimento lancieri *Aosta*, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento nel Corpo veterinario militare.

CORPO SANITARIO.

Precetto, maggiore medico al Distretto di Alessandria, è trasferito al Distretto di Torino per cambio di residenza — Offredi, maggiore medico al Distretto di Genova, id. id. id. di Roma id. — Di Pellegrino, sottotenente medico nel 3.o genio (Distretto di Casale), è accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Piffaretti, ufficiale di scrittura di prima classe al Distretto di Lecco, è trasferito alla Sezione del Commissariato di Cuneo — Talfone, ufficiale di scrittura di seconda classe al Distretto di Alessandria, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Cuneo.

UFFICIALI IN CONGEDO, UFFICIALI DI COMPLEMENTO, MILIZIA DI RISERVA E TERRITORIALE.

Tasca, tenente di artiglieria a Torino in congedo, è ricollocato in congedo — Cavallero, sottotenente nel 5.o reggimento artiglieria del Distretto di Torino, è richiamato in servizio presso detto reggimento per quindici giorni — Dellachiesa, sottotenente nel reggimento cavalleggeri *Roma*, è chiamato in servizio per tre mesi con gli assegni — Bertello, sottotenente effettivo nel reggimento cavalleggeri *Roma*, è chiamato in servizio per quindici giorni — Data, capitano nella milizia territoriale a Torino, è inscritto nella milizia di riserva — Ginuelio, tenente-colonnello nella riserva (Distretto di Firenze), è trasferito a Torino — Gleglione, capitano nella milizia di riserva (Distretto di Mantova), è trasferito a Torino.

Le ribellioni del Tigrè.

Abbiamo da Pietroburgo, 17:

Il corrispondente delle *Novosti* da Addis-Abeba manda al suo giornale una lunga corrispondenza su una recentissima insurrezione del Tigrè, della quale in Europa si è saputo appena l'esistenza. Ecco, in sunto, ciò che dice di più interessante questa corrispondenza:

« La parte sud del Tigrè è in piena rivolta dacchè ras Oliè ha voluto abrogare le disposizioni di Maconnen, che dispensavano dal pagamento delle imposte quelle famiglie che potevano dimostrare di essere state rovinate dalle terribili inondazioni dell'anno scorso. Ras Oliè ha voluto invece che tutti pagassero le imposte stabilite prima del disastro, e, ciò che irritò maggiormente, che venissero pagate anche le quote che Maconnen aveva creduto di dover perdonare.

« Una deputazione di tigrini si recò a trovare il degiac Gubsa, parente per via di donne di Menelik e figlio d'una famiglia tigrina, supplicandolo di porsi alla testa d'una rivoluzione per scacciare ras Oliè. Costui era stato male informato circa tale ribellione, e credeva si trattasse di cosa di lieve momento. Non fu che in una mattina dello scorso settembre che venne avvertito dell'avvicinarsi di Gubsa, alla testa di 1200 ribelli, armati in gran parte di fucili. Oliè non si perdette d'animo, e radunati 800 soldati, mosse ad incontrare Gubsa. Oliè aveva a sua disposizione due mitragliatrici, mandategli da poco da ras Maconnen, e fu in grazia a queste che potè completamente sbaragliare i ribelli. Però ebbe a subire delle perdite gravi, avendo perduto oltre 300 soldati.

« Dopo questa disfatta, Gubsa tentò salvarsi valicando la frontiera italiana, con gran parte dei suoi seguaci; ma gli ascari italiani ne lo impedirono, non volendo il loro Governo impacciarsi menomamente in tutto quanto può concernere le contese fra i ras che sono ai suoi confini e i ribelli che in dette regioni abbondano.

« Menelik, informato del pericolo corso da ras Oliè, ha disposto per l'invio in suo soccorso di 500 uomini di rinforzo, compresi 200 uomini di cavalleria. Si crede che Maconnen ne manderà altrettanti, visto che l'Harrar, dov'egli è tornato, non solo è tranquillo, ma tributa al suo ras una sconfinata devozione. »

Il re di Serbia e l'Italia.

Belgrado, 20 (*Stefani*). — In occasione dell'udienza solenne della Missione italiana, il re Alessandro, rispondendo alle parole del generale Pallavicino, che gli annunciava l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele, disse che la tragica morte di Umberto lo aveva profondamente addolorato, ed espresse il caldo desiderio che le buone relazioni italo-serbe divengano sempre più intime durante il nuovo regno.

Sciopero di minatori.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 20,50:

Millecinquecento operai delle miniere di Borneltes, nelle isole di Hyères, scioperano da qualche giorno, chiedendo un salario minimo di cinque franchi al giorno, oltre ad alcune rivendicazioni concernenti il lavoro. La Società accetta le rivendicazioni, ma non gli aumenti di salario.

Campolonghi, socialista italiano, e Strobant, candidato nel Collegio di Tolone contro Greboural, si recarono a conferire cogli scioperanti.

Navi in viaggio.

New York, 20 (*Stefani*). — Sono giunti il *Trojan Prince* ad il *Werra*.

La vita che si vive

Un mio egregio confratello in giornalismo, il quale, con le armi argute del suo agile ingegno, affronta quotidianamente i problemi più ardui della politica europea, in un poderoso articolo sul Marocco e la Tripolitania, nega che il popolo sia ferocemente contrario ad ogni idea espansionista, come generalmente si crede.

« Per convincersene — consiglia — basta interrogarlo direttamente l'anima del popolo; non udirne la voce attraverso a quei falsi apparati di trasmissione che sono i mestieranti della politica. »

Il consiglio a me è parso tanto saggio, che ne volli tentare subito l'esperimento.

La giornata era magnifica; l'aria mite.

Approfittiamone, mi dissi, per andare ad interrogare direttamente l'anima del popolo; così finalmente potrò sapere quale è il suo preciso pensiero sulla spinosa questione marocchina e tripolitana.

Non dovetti camminare molto, inquantochè proprio lì sull'angolo del viale mi incontrai in una venditrice di castagne arrosto, la quale, raggomitolata su se stessa, pareva assorta in profondi pensieri.

Certamente essa pensa al Marocco, mi dissi. E mi avvicinai.

— Castagne arrosto, signore? Belle e calde; le guardi.

— No, buona donna, non sono le vostre castagne che mi hanno attirato verso di voi, ma bensì il desiderio di interrogare direttamente la vostra anima....

La venditrice di castagne mi squadrò da capo a piedi con uno sguardo di diffidenza.

Io capii subito che di fronte ad una sconosciuta, essa pensava di chiudersi in quel « prudente riserbo » entro cui gli avveduti uomini politici nascondono spesso quelle idee che non hanno mai avuto.

Mi affrettai perciò a rassicurarla.

— State tranquilla, buona donna, chè io farò un uso assolutamente discreto dei vostri pensieri. Il mio scopo è semplicemente quello di fare uno studio obiettivo. Potete quindi, senza alcun timore, aprirmi a nudo l'anima vostra; « sbottonarvi » come si dice.....

— Come sarebbe a dire « sbottonarmi »?

— Ma sì; ditemi, cioè, francamente, apertamente quale è il vostro pensiero sugli affari del Marocco.

— Scusi, lei si sbaglia; io non ho mai conosciuto questo signore; e d'altronde, per sua regola, io non mi impiccio negli affari degli altri.

— Negli affari degli altri? Ma qui si tratta di affari nostri. Voi capirete bene che se il sultano del Marocco dovesse fare la fine che ha fatto il bey di Tunisi.....

— E che fine ha fatto questo poveretto?

— Ma come! Avete forse già dimenticato l'audace colpo di mano della Francia sul beylicato di Tunisi?

— Io mi sono che non ho mai saputo niente di ciò. Ho altro da pensare, io.

— Ho capito, voi fingete di ignorare onde nascondermi i vostri pensieri. E qui io vi ammonisco, buona donna. Convincetevi una buona volta che è assolutamente necessario che il popolo faccia sentire direttamente la sua voce in tutte le importanti questioni.

— Oh! per questo, stia certo che quando ho delle questioni con qualcuno la faccio sentire la mia voce.

— Insomma, riassumendo, voi non mi volete dire se siete o non siete espansionista.

— Ma che espansionista; vivo onestamente vendendo castagne arrosto.

— Ebbene, io vi dico che sarete forse una buona venditrice di castagne, ma siete una pessima cittadina. Non avete educazione politica.

— Ah! in quanto ad educazione ne ho da vendere a lei, per sua regola, signor matto! —

Io capii che la voce del popolo stava per prendere un tono troppo alto, e mi allontanai.

***

Dopo una cinquantina di passi scorsi da lontano un individuo che sonnecchiava su una panca pubblica.

Ecco forse l'uomo che fa per me, mi dissi. E, avvicinatomi, lo toccai leggermente su un braccio. L'uomo si svegliò di soprassalto e mi fissò con un timido sguardo interrogatorio.

— Perdonate se vi disturbo, buon uomo. Avrei bisogno di cinque minuti di colloquio. Io sono un raccoglitore di impressioni.....

— Raccoglitore? Un collega dunque?

— Come sarebbe a dire, collega?

— Ma sì, sono un raccoglitore anch'io.

— Ah! raccogliete anche voi delle impressioni?

— Oh! no, raccolgo dei mozziconi di sigaro; ma fa lo stesso; in che posso servirlo?

— Ecco, io vorrei sapere la vostra opinione sulle questioni politiche più importanti.

— Ah! la politica d'oggi giorno! Lasciamola lì; è meglio non parlarne, creda.

— Voi dunque pensate che la politica di una volta era migliore?

— Ma senza confronto! Ah! Quando c'era la capitale a Torino, allora sì che era una vera bazza per noi! Sotto i portici si trovavano a manate i mozzi sigari. E che roba! Tutta di prima qualità. Ma adesso!....

— Secondo voi, bisognerebbe dunque cambiare strada.

— E' inutile. Tutte le strade sono eguali, creda. La razza dei mozziconi si è perduta!

La voce del mio interlocutore era velata dalla commozione.

Discretamente io lo lasciai alle sue meditazioni per ritentare una terza intervista con una bella cameriera che vidi ferma sull'angolo opposto.

Ma ahimè! Un bersagliere più sollecito di me mi precedette. Che peccato! Era una bella occasione perduta.

Almeno avessi potuto afferrare qualche frase; ma parlavano tanto piano che non mi fu possibile capire nemmeno una parola. Dal viso della bella ragazza ho però capito benissimo che essa era favorevole all'espansione....

***

La penultima.

Precauzioni utili.

Il direttore del maneggio. — Mi dispiace, ma devo domandarle il pagamento anticipato del noleggio.

Il principiante. — Avete paura che ritorni senza il cavallo?

— Oh, no; è il cavallo che potrebbe tornare senza di lei.

***

L'ultima.

— Insomma, che cosa avete da rimproverare a vostra moglie?

— Che cosa ho da rimproverarle? Tutto! Si figuri che ieri sera mi ha obbligato a bastonarla soltanto per il piacere di farmi rompere un bastone nuovo che mi costava 3 lire.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Bel-vedere.*

Per oggi: *Sciarada.*

Possiede invero, per quanto il braccio vale,
il *primiero*; il *secondo* comprendere;
in ogni caso ciò almeno no fatale.

La donna tagliata a pezzi di Verona.

Non si tratterebbe dell'Ipolina Canuti.

Ci telegrafano da Verona, 20, ore 20:

Il tenente Triculzio ritornò alla sua residenza. Il *Gazzettino* ha ricevuto da Parigi, in data 18 ottobre, una lettera anonima, nella quale viene assicurato che i pezzi del cadavere trovati nell'Adige non appartengono alla Canuti, ma bensì ad una signorina di Ginevra. L'Autorità giudiziaria e la Polizia continuano le loro indagini.

Un milionario condannato per omicidio.

Ci telegrafano da Padova, 20, ore 10,55:

Il milionario Enrico Metz, due volte condannato per omicidio, parti stamane, con una grande scorta di carabinieri, diretto a Verona, ove si farà un terzo processo. Il Metz protestò contro i carabinieri e la folla, accorsa a vederlo.

Uno spacciatore di biglietti falsi a Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 10:

Oggi, verso le 17, in seguito a richiesta di un negoziante, è stato arrestato il figlio dell'ex-sindaco di Gallarate, certo Antonio Mazzucchelli, d'anni 24, accusato di aver tentato lo spaccio di un biglietto falso da L. 50. Perquisito, il Mazzucchelli venne trovato in possesso di vari altri biglietti falsi.

Questo individuo era ricercato fin dal marzo ultimo, avendo subita una condanna a 7 anni di reclusione per lo stesso reato.

Incendio doloso a Mezzate.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 17:

A Mezzate è scoppiato un incendio nella cascina degli eredi del capitano Camperio. I danni ammontano a L. 25.000. I danneggiati sono assicurati.

Pare certo che si tratti di un incendio doloso.

Un trabaccolo che affonda.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 23:

Il trabaccolo *Nuovo Treso*, carico di pietre greggie, sbattuto dal vento, investì la diga del Lido ed affondò subito. L'equipaggio riuscì a salvarsi a nuoto.

Un sacrestano che si getta dalla finestra.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 23,10:

Stamane si gettava dalla finestra certo Antonio Moreno, d'anni 52, sacrista nella chiesa San Tommaso. Il suo stato è gravissimo.

Ancora dell'elegante truffatrice.

Boglionda ci scrive da Alessandria, 20:

In città non si parla ormai d'altro che di questa audacissima signora. Essa si era presentata alla famiglia Masa sotto il nome di Ada Gaggero vedova Mosatelli.

Ora si sa che le truffe da essa tentate in Alessandria furono molte; per fortuna non tutte riuscirono, grazie all'avvedutezza dei negozianti ai quali si era rivolta.

Dai fratelli Prati si provvide di due mantelline, e non una sola, come si scrisse, del valore di L. 300.

Il danno tentato al Dellagrisa è di L. 100.

La truffatrice aveva anche contrattato dall'oreficeria Taggiasi un paragone di seta per farne dei regali; ma poi si accontentò d'uno solo, che, naturalmente, non pagò.

Essa seppe far le cose con tanta abilità, che alla sua partenza per Milano veniva accompagnata alla stazione da persone della stessa famiglia Masa, alla quale, come dissi, aveva involato alcuni oggetti d'oro.

Un fulmine che investe una comitiva di cacciatori

Abbiamo da Sassari, 17:

Parecchi cittadini si erano recati, a cavallo, per una partita di caccia, nella Nurra.

Incontratisi in quelle regioni con alcuni possidenti, unirono tutti assieme, in numero di venti, verso un punto designato.

Ad un tratto furono sorpresi da un furioso temporale. I lampi illuminavano sinistramente l'orizzonte, fattosi orribilmente oscuro.

Erano le 2,30. Si udì uno scroscio terribile. Un fulmine aveva colpito il possidente Giovanni Battista Alvau, d'anni 46, ammogliato, senza prole.

Il fulmine, foratto l'ombrello ed il cappello dell'Alvau, scivolò, lambendolo e strappando qua e là il corpo del disgraziato. Gli bruciò la camicia ed il cappotto, disperdendo nell'aria i brandelli.

Poscia scese la sella e bruciò un fianco al cavallo, che passò col cavaliere, dopo aver fatto un rapido movimento.

Quattro della comitiva, che cavalcavano al fianco dell'Alvau, caddero coi cavalli, tramortiti.

La scena terrorizzante che ne seguì fu indescrivibile. Taluno, pel momento, avevano creduto ad un'esplosione di fucili, ma, avvicinatisi all'Alvau ed agli altri, che qua e là giacevano privi di sensi, appresero tutta la gravità della disgrazia.

Fu tentato riattivare nell'Alvau la respirazione. Ma inutilmente. La sua morte fu istantanea.

Si soccorsero gli altri, che si dirersero con i loro cavalli, ad una casa vicina.

Poco dopo l'orizzonte si rasserenò e risplendeva il sole!

Reati e Pene

Il processo degli avvelenatori.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,30:

Il presidente Vitelli apre l'udienza alle ore 14. Dopo una relazione circa la dote della Masotti, i periti Bonfigli e Depolys espongono i risultati dell'esame somatico della Masotti. Il *Bonfigli* dice che non gli risultò avere essa nulla di anormale. L'imputata non presenta note degenerative; essa a 15 anni soffrì per convulsioni istero-epilettiche; mancano però i mezzi per stabilire se le convulsioni si verificassero avanti il primo matrimonio, e mancano pure i dati per ritenere che al momento in cui commetteva il reato l'imputata si trovasse in uno stato nevropatico; ma certo è che si trovava in facoltà di ragionare.

Conclude il perito dicendo che l'imputata disse che non ebbe mai calma; essa morirà, ma vivendo saprà decidersi.

Quindi il *presidente* dà la parola all'avv. Martinotti, Pubblico Ministero.

L'avv. *Zuccari* chiede subito che si introduca l'imputata, giacchè la dichiararono delinquente cosciente.

Entra l'accusata scortata dai carabinieri: è più pallida del solito: sembra un cadavere ambulante.

L'avv. *Martinotti* continua la sua requisitoria mentre vari giurati dormono.

L'accusata dà segni di un nuovo svenimento. Gli avvocati *Brasilli* e *Gregoraci* chiedono che venga allontanata.

La difesa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,40:

Il Pubblico Ministero Martinotti conchiuse doversi ritenere pienamente responsabili la Masotti ed il Rigosa dei delitti imputati.

Il difensore Gregoraci sta per cominciare, ma, poichè l'aspetto della Masotti minaccia un nuovo svenimento, il presidente, d'accordo colle parti e col consenso dell'accusata, la fa allontanare, quindi dà la parola al difensore Gregoraci, il quale sostiene che la morte del Rigosa e del Retrosi si deve ad un'altra causa che si è unita all'avvelenamento. Dimostra altresì molto abilmente nella sua difesa, come gli imputati siano meritevoli del beneficio delle circostanze attenuanti per la loro parziale infermità di mente.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21,35:

Le copie della requisitoria contro Palizzolo non sono ancora terminate, nè potranno terminare prima di quattro o cinque giorni. Si ritiene che la notifica avverrà indubbiamente entro la ventura settimana. L'aspettativa è sempre enorme.

Il supplizio di " Santarella „

Abbiamo da Campobasso, 18:

Nel 1897, durante la costruzione del tronco ferroviario Campobasso-Isernia, certo Vincenzo De Santis, da Pentima (Aquila), andò ad impiantare un'osteria sul luogo dei lavori, presso Montelapo.

Il De Santis aveva una figlia di tredici anni, a nome Anna, e che fu subito notata per la sua straordinaria bellezza. E siccome l'avvenenza era accompagnata alla grazia, tutti la chiamavano *Santarella*.

Di fronte all'osteria del De Santis, in una casa di nuova costruzione, abitava certo Pio Gennarelli, con sua moglie Giovanna Monacella e suo figlio Clemente.

Il Pio Gennarelli, che da poco aveva tornato la quarantina, era noto per l'avarizia e per l'usura, sì che in breve tempo gli aveva fatto accumulare circa un milione.

Questo Pio Gennarelli aveva più volte guardato la bellissima *Santarella*, e pare che avesse concepito un diabolico progetto.

Un bel giorno egli si presentò da Vincenzo De Santis e gli chiese *Santarella* in isposa per suo figlio Clemente.

Il De Santis restò stupito, e fece notare la tenera età della figliuola. Ma il Pio Gennarelli fece rilevare che anche suo figlio Clemente era giovanissimo, non avendo che 18 anni.

Il De Santis esitò ancora, ma poi, e per una somma di 600 lire avuta in dono, e specialmente perchè sedotto dal miraggio del matrimonio dorato per sua figlia, finì coll'annuire.

Fu celebrato il matrimonio religioso, giacchè, stante la tenera età della sposa, non poteva permettersi il matrimonio civile. Fu stipulato anche un contratto di dote, innanzi a due farabutti, che si camuffarono per il notaio e pei suoi testimoni, e col quale il Gennarelli si obbligò di pagare diecimila lire, se, per sua colpa, non fosse seguito il matrimonio civile.

Si fece il viaggio di nozze, e il Pio Gennarelli accompagnò gli sposi.

Si fermarono a Napoli, e quivi cominciò per *Santarella* la persecuzione, che poi si doveva mutare in supplizio. Qui il sordido suocero tentò recare oltraggio alla giovane sposa nello stesso albergo in cui si trovavano col marito. Ma la piccola *Santarella* si ribellò violentemente. Allora l'immondo concepì la vendetta.

Egli seppe perfidamente istillare l'odio per la giovane nel cuore del figlio Clemente, un giovinastro sparuto, ripugnante, torvo in viso.

E il Pio Gennarelli trovò per la sua vendetta un collaboratore non mercato in sua moglie Giovanna Monacella, la quale, avendo fin dal principio compreso il progetto del marito, assisteva della gelosia, odiava a morte la giovanissima nuora.

E la *Santarella* fu giorno per giorno ingiuriata, insultata, percossa, seviziata, flagellata....

Tutti e tre erano d'accordo, padre, madre e figlio, e l'assalivano per ogni nonnulla come belve affamate.

La infelice, sotto la tempesta dei pugni, degli schiaffi, delle bastonate, cadeva pesta, ridotta, svenuta.

Una volta ella fuggì presso suo padre. Ma Vincenzo De Santis teneva al suo onore, e, ottenuta la dispensa per l'età, volle che si celebrasse il matrimonio civile tra sua figlia e Clemente Gennarelli.

— Con che cuore ti sposi quell'uomo così brutto! — domandò un giorno a *Santarella* la sua amica Ceserea Parente.

— Se sapessi quanto soffro! — rispose l'infelice; — ma mi debbo sacrificare per non far dire che mio padre è un uomo disonorato.

E il suo terribile fu compiuto. Scompigliata pei capelli, percossa con pesi di bilancia, trascinata, precipitata per le scale...

Ed era in procinto di divenir madre! L'imminente avvenimento però non arrestò i manigoldi. Continuarono le torture e le sevizie feroci e inenarrabili.

Il 15 aprile 1898, giorno di venerdì santo, che l'infelicissima giovane subì la più grave tortura.

Percossa bestialmente, si mettava a letto per non rialzarsi più.

Dopo due giorni, rantolante, disfatta — e sola — si sgravò di un feto morto.

Sopraggiunge Giovanna Monacella, e quel che succedè all'infelice, le vomitò contro un torrente d'ingiurie.

Accorse una levatrice, e la Monacella le promette un regalo purchè la faccia morire la nuora odiata!

La levatrice protesta, e grida:

— Fatelo almeno per Santarella, per non compromettervi con la giustizia.

Ma ora ci ritira, e Clemente grida:

— No, altrimenti la uccido ora, subito, a colpi di scure!

Accorrono al capezzale della moribonda i genitori, ma le sono brutalmente scacciati.

La morte, la morte che le tre belve invocavano per la infelicissima creatura, viene finalmente....

Pio Gennarelli le sta, ed avvicinandosi alla morente, a voce alta, perchè gli astanti udissero, le dice:

— Io ti ho amata come un padre.... Tu lo puoi dire.

E, chinandosi, depone un bacio sulla fronte della giovane.

Ma costei, che non ha potuto sottrarsi a quella immonda carezza, ha ancora la forza di dire:

— Mi ha dato il bacio di Giuda!

E rivolta a certa Antonia Parente, che le fa le estreme sollecitudini e che le prende la mano, dice, con un ultimo singhiozzo:

— Ricordatevi di *Santarella*.

E muore.

Allora i suoi assassini si fanno alla finestra e fingono di piangere.

Ma quel pianto di coccodrillo non ingannava alcuno.

Sono denunciati e processati, e la Corte d'Assise di Campobasso condannava Clemente Gennarelli, minore degli anni 18, come colpevole di omicidio, a 12 anni di reclusione; Pio Gennarelli, come complice necessario, a 10 anni; Giovanna Monacella, complice non necessaria, a 7 anni e 6 mesi.

Il delitto d'Otello.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Dite voi quale dovrebbe essere il delitto d'un Otello. Quale dovrebbe essere? Diavolo! Sangue, gelosia, vendetta, e, dopo, resipiscenza e suicidio! Ma, ahimè, gli dei se ne vanno! Anche gli Otelli ormai vanno colla gran corrente; ed il loro delitto è il delitto più comune del secolo.... la truffa!

Otello Edmondo Alberto è un giovanotto attempatello, che ha qualche più di bon di Dio al sole. Capita! Diecentomila lire in commercio con una sorella sono un privilegio che non tutti gli Otelli vantano sulla gran moltitudine degli uomini a corto di quattrini. Eppure, anche se la fortuna gli permetteva di aborrere il lunario senza stadighi di fame o trivelli di freddo, non s'accontentò, e galoppando per l'uno e per l'altro, cercò di far più grossa la sua fortuna; che però, ad un tratto, gli ha lasciato cadere tra capo e collo uno di quelle legnate che levano di sentimento.

Incominciò colla truffa che è ormai divenuta una comunissima: quella della bicicletta, la sirena di acciaio di tanti.... naviganti novellini e navigati del delitto! Ma di questa truffa il Tribunale non gli tenne conto.

Ma Otello veramente ne ha fatta un'altra grossa, e grossa l'ha architettata! Regatosi dal cerone signor Gamboni, gli ordinò per 600 lire di cera, da mandarsi a Stradella, perchè là, secondo il suo dire, doveva aver luogo un funerale per la cara memoria d'una zia.... Il signor Gamboni fu lieto del buon affare; riempì due casse di cera e mandò alla stazione i suoi uomini per spedirle. Là li trovò l'Otello, il quale riuscì a far allontanare i facchini del Gamboni, che al loro ritorno s'accorsero che Otello e la cera s'erano.... squagliati.

Sebbene il Gamboni conoscesse da lungo data l'Otello, il suo contegno, il non aver poco dopo esibita la ricevuta ferroviaria della spedizione la misero in sospetto. Volò a Stradella e là seppe che mai era stato fatto un funerale, e tanto più da un signore così.... riconoscente. Nel frattempo il buon Otello, divenuto d'un tal colpo cerato, aveva trafficato la merce; ma la cera impegnata.... come la pece. E se ne è accorto. Nonostante che abbia prima del processo soddisfatto il signor Gamboni, il Tribunale lo condannò a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e a L. 200 di multa. Il ricettatore venne assolto.

Presidente: Bruni; P. M.: Taglietti; Difesa: avv. Floris e Bruno; Cancelliere: Arcio.

Cisi.

Per lotta di partito.

(*Pretura di Chieri*).

Ci scrivono da Chieri, 19:

Nel paese di Avigliano sono gravissime le contese fra due partiti amministrativi, l'uno dei quali riconosce a suo capo l'avv. Fiorito, ex-sindaco, mentre l'altro, invece, si è stretto attorno al consigliere cav. Luigi Parvesio, economo all'Ospedale di San Giovanni.

Pare che il partito parvesiano sia accanitissimo contro gli avversari, e già l'avv. Fiorito fu preso replicatamente di mira con dispetti e sfregi alle sue case. L'ira di parte crebbe: i partigiani del Parvesio pare cerchino anche verso i fautori del Fiorito, ed ultimamente, il 7 aprile, in un fondo di tale Pavesio Angelo fu dato il fuoco a due casotte di legno. I sospetti caddero subito su tali Foscardi Luigi e Torta Natalino, addetto al servizio del cav. Parvesio Luigi, per certi indizi e perchè si tradivano facilmente con imprudenti parole coi loro interrogatori subiti. Furono così rinviati a giudizio l'uno quale agente principale e l'altro quale istigatore del delitto.

Il pretore, nonostante gli sforzi della Difesa per dimostrare l'alibi degli imputati, condannò il Foscardi Augusto ad un mese di reclusione e 100 lire di multa, il Torta a 15 giorni di reclusione e 50 lire di multa.

Gli imputati ricorreranno forse in Appello. La causa ha destato, per la passione di parte, vivo interesse.

Pretore: Martorelli; Parte civile: avv. Maccari; Difesa: avv. Salza.

Soldato che vuole essere condannato a morte.

Belli ci scrive da Marsiglia, 18:

Telegrafano da Orano che il soldato Vy, precedentemente condannato a morte e che aveva avuta la sua pena commutata in 10 anni di lavori forzati, era comparso ieri dinanzi al Consiglio di guerra, per tentativo d'evasione.

Il dibattimento era terminato, quando l'accusato si tolse una piccola pietra di bocca, nella quale l'aveva sino allora abilmente dissimulata, e la lanciò violentemente contro il presidente.

E' stato condannato a morte seduta stante.

SPORT

Lo sport d'oltr'Alpe.

La classifica dell'ultimo concorso aeronautico di Vincennes, di cui abbiamo giorni addietro dati i risultati, è riuscita come segue: Signor de La Vaulx, km. 1925 in ore 35,45'; Balsan, 1350 in ore 27,15'; Faure, 950 in ore 19,24'; Maison, 620 in ore 16,30'; Hervieu, 565 in ore 18,58'; Juchmès, 530 in ore 10,35'.

La distanza coperta dal signor de La Vaulx costituisce il *record* del mondo.

— Telegrafano da Chicago l'esito di tre *matchs* ciclistici colà effettuatisi. Fischer ha battuto Miller, coprendo 15 miglia in 27' 35''; all'incontro Fischer è stato vinto facilmente da Nelson, che coprì la medesima distanza in 27' 4'' 1/5. Lake, il dilettante americano che tanto si distinse nelle riunioni parigine, è stato battuto da Lesuler.

— Il *grand prix* ciclistico d'Odessa è terminato con il seguente risultato: 1.o Mansiner; 2.o a 15 lunghezze Arend; 3.o Keldors.

— La riunione internazionale di lotta tenutasi in questi ultimi giorni a Budapest si è chiusa con le seguenti classifiche:

Pesi minimi: 1.o Hitzler; 2.o Lassartesse; 3.o Burghardt; 4.o Nollys — *Pesi massimi*: 1.o Hackenschmidt; 2.o Kara Ahmed; 3.o Van Den Berg; 4.o Aimable.

— Green, il corridore ciclista inglese, si è attaccato al *record* su strada con allenatori. Ha coperto le 100 miglia in ore 6,5', e in 12 ore è riuscito a raggiungere 378 km. 168 metri.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(9)

Giacomo il Pezzente

ROMANZO

di EUGENIO LE ROY

— Bisogna che mangiate per aver forza — disse — mangiate, mangiate, povera donna, altrimenti non potrete arrivare a Périgueux.

Mentre si mangiava, la Minetta raccontò l'affare di mio padre a Ducland e gli domandò che cosa ne pensava.

— Mah! Che volete che vi dica? — rispose egli. — Se i giudici o i giurati fossero gente come me, vedendo, così, come quell'uomo è stato spinto da quella canaglia d'intendente, non gli darebbero più di sei mesi o un anno di prigione.... Ma ci sono i signori contro il vostro pover'uomo, e i giurati pendono piuttosto dalla parte dei signori. Tuttavia degli uomini giusti ce n'è dappertutto e non ce ne vorrebbe che uno o due per trascinar gli altri.... Ciò accade qualchevolta e non bisogna disperare.... Ah! — soggiunse egli — come meriterebbero d'essere puniti coloro che comandano delle ingiustizie e delle malignità, senza pensare alle disgrazie che possono accadere.

Dopo cena, Ducland dichiarò che andrebbe lui a dormire nel fienile: che il letto cui la vecchia soleva cederegli servirebbe, quella notte, per mia madre e per me, anzi per le due donne, che potevano benissimo starci con me tanto piccino. Egli uscì quindi e non lo rividi più.

L'indomani mattina, all'alba, la Minetta fece riscaldar la minestra avanzata la sera e ce la fece mangiare. Quando si trattò di pagare, la buona vecchia disse a mia madre che avrebbe troppo bisogno del suo denaro a Périgueux e che ella non voleva nulla. Ma avendo mia madre insistito, allora acconsentì a prendersi dieci soldi.

Prima d'uscire mia madre la abbracciò ringraziandola della sua bontà, assicurandola che mai la dimenticherebbe.

— Oh! buona donna — disse ella — andate tranquilla. Bisogna bene che i poveretti s'aiutino fra loro!

Rieccoci dunque, appena giorno, di bel nuovo per viaggio. Si camminava bene; il sole emergeva di dietro alle colline, rompendo la leggera nebbia che saliva nell'aria e dileguava. Dietro di noi, i galli di Saint-Pierre cantavano forte; gli uccelletti svolazzavano, inseguendosi nelle siepi dai cespugli fioriti, già rivestite, alla base, d'erbetta tenera e di pervinche e di violette. La rugiada annegava nei prati rinverditi, e le colline, sino alla metà coltivate, cominciavano a prendere la tinta verde chiaro della primavera. Io ero ben riposato, sentivo ancora in corpo il buon calore della minestra, e se non fosse stato della triste causa che ci faceva muovere, avrei trovato piacere a camminare così.

Avevamo oltrepassato il castello di Lieu-Dieu quando udimmo, dietro di noi, un gran rumore di sonagli. Ci voltammo e scorgemmo una gran vettura tirata da quattro cavalli con due postiglioni dagli alti stivali, dal panciotto rosso, colla placca al braccio e il cappello alto, di cuoio incerato. Io mi fermai per curiosità, per veder passare quella bella carrozza, e mia madre si fermò anche essa per aspettarmi. Quando ci passò davanti, io vidi, attraverso ai grandi cristalli degli sportelli, il conte di Nansac, la contessa e la loro figlia maggiore. Sul sedile del davanti c'era la guardia Mascret, un domestico e una cameriera. Mia madre guardò i signori con occhio fisso, stringendomi la mano, aggrottando le sopracciglia; e io sentii un violento sentimento d'odio sorgere nel mio cuore.

Giunti a Lesparrat, io scorsi la bella pianura di l'Ille, e il fiume dall'acqua verde rispecchiante i pioppi delle rive, che scorre al disotto del castello del Petit Change. Lasciando l'angusta valle del Manoir, rinserrata fra due colline, aride, dalle terre grigie, mi parve d'arrivare in un altro paese. Ma quando, salita la piccola costiera del Pigeonnier, vidi Périgueux, nel lontano, colle sue case digradanti lungo il Puy Saint-Front, e, al sommo, ergentesi verso il cielo, l'antico campanile abbrunito dal sole di dieci secoli, ben più grande fu la mia meraviglia. Non avevo ancora visto che il piccolo borgo di Rouxignac e non potevo immaginare un tale ammasso di case, benchè non ne vedessi ancora che una parte. La fretta d'arrivare dette forza alle mie gambe; da quel momento non sentii più la stanchezza.

All'entrata del ponte c'era l'antico molino fortificato di Saint-Front, curioso a vedersi colle sue muraglie massicce, colle aperture strette, colle tettoie metà legno e metà pietra appoggiate al muro; sotto alle arcate oscure, le acque della cateratta, divise da speroni di pietra, venivano ad ingolfarsi lentamente. Più in là una casetta strana, con una specie di galleria circolare; nel fondo, i grandi alberi fogliati del giardino della Prefettura riflettevansi sulle acque.

Io mi fermai un momento a guardar la cascata della cateratta, poi mia madre mi tirò per la mano e cominciammo a salir la via che andava alla piazza del Duomo, via rapida, selciata con grossi ciottoli del fiume; da ambi i lati erano botteguccie, senza vetrine, tutte buie nell'interno, dove vendevansi terraglie, zoccoli e vino al minuto; piccoli laboratori dove si fabbricavano chiodi, zoccoli, oggetti di rame. Poi, in cima, sulla piazza dove c'era la chiesa, delle baracchette di legno tenevan luogo di bottega ai fruttivendoli, ai macellai, agli ortolani.

Giunti davanti al portico del Duomo, ci fermammo a contemplare il monumento, e il suo campanile a colonnette, illuminato dal sole, attorno al quale i rondoni svolazzavano con un gridìo acuto. Poi mia madre, visto davanti alla porta una donna che vendeva candele, ebbe il pensiero di farne ardere una all'intenzione di mio padre; compratala, per tre soldi, ella entrò in chiesa, e io la seguii.

Quale grandiosità! Come mi trovavo piccino sotto quelle alte cupole sospese per aria! Nella cappella dell'Herm non avevo provato che un vivo sentimento di curiosità; nella chiesa di Rouxignac ancora mi trovavo a mio agio, ma in quella vecchia Saint-Front, dai pilastri enormi anneriti dal tempo, dalle mura inverdite dall'umidità, che avevan visto passare tanti secoli e tanti avvenimenti, era ben altro. Io, bambino, ignorante e debole, mi sentivo smarrito nell'immensità del monumento, schiacciato dalla sua massa, e provavo come un'impressione di terrore religioso che andava aumentando come più c'inoltravamo nella gran chiesa deserta, camminando sulle larghe lastre che rimandavano alle vôlte il romore dei nostri zoccoli. In un angolo mia madre scorse su un piedestallo una statua della Madonna e s'avviò a quella parte. Per quanto mi sovvengo, era una statua antica, piuttosto ingenuamente scolpita; tuttavia l'artefice aveva saputo dare alla figura della madre di Dio un'espressione di soave pietà, di bontà infinita. Davanti alla Madonna c'era una specie di candelabro, a punte di ferro, dove, in quel momento, finiva di consumarsi un cero da povero come il nostro. Accese il suo, mia madre lo fissò su una punta, e, inginocchiatasi, pregò in dialetto, non sapendo parlar francese, supplicando la Vergine Maria come se ella fosse stata là presente.

E la sua preghiera può tradursi così: « Vi saluto, Madre amabilissima, il buon Dio è con voi, voi siete benedetta fra tutte le donne e benedetto è con voi il frutto del vostro ventre, Gesù.

(Continua)

Spettacoli di domenica 21 ottobre.

ALFIERI (Compagnia drammatica Talli), ore 15: *Come le foglie* — Ore 8,45: *Il Ridicolo* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Marmo-Rainerl), ore 20,45: *Era*; Diverse canzonette — L. 0 50.

CARIGNANO (Comp. dramm. Emanuel), ore 20,45: *La morte civile*; *Attenti Pinkerton* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Respettini), ore 15: *Chiamato ad una stangata* — Ore 20, 30: *Arlecchino Re* — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia Teat. Gavilorti), ore 15,30: *La Ba sola* — Ore 20,30: *Piatiquet'ara e Facia* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La presa di Pechino*; *Le Chat Botté* — L. 0 40.

NAZIONALE, alle ore 21: Polo Bicyclette.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE.

Corso Re Umberto (Crocetta). Oggi, alle ore 15: *1a Part. rossi*: Fassi-Maggi-Caroli; *az.*: Castagnoli-Lazzeri-Sodi. *2a Part. rossi*: Frollani-Mazzoni-Caroli; *az.*: Franceschini-Bacchio-Ziotti. *3a Part. rossi*: Fassi-Mazzoni-Caroli; *az.*: Bidenchi-Savono-Ziotti.

Lo "sport" ciclistico in America.
Il guadagno dei corridori.

Togliamo dal *New York Herald*, edizione di Parigi:

« La stagione ciclistica d'estate in America è terminata col 30 settembre. Nel solo mese di settembre i premi per conto il fondo ammontavano a 600,000 franchi. Ecco i principali guadagni: Nelson franchi 46,445; Michael 30,570; Pierce 19,360; Stinson 19,025; Mac Eachern 14,810; Miller 11,435; Mac Farland 11,000; Caldwel 1060; Albert Champion 5175.

« A Buenos Aires, per dove in questi giorni s'imbarcano i nostri grandi *sprinters*, si correranno due grandi premi municipali, dotati ambidue di 1000, 500, 250 pesos (equivalenti a 2500, 1250 e 650 lire). I grandi premi saranno l'uno di velocità, l'altro di resistenza. »

Per il servizio di Polizia italiano in America.

Abbiamo da Ancona, 20 ottobre:

Il delegato di P. S. signor Giuseppe Mascone, della Questura di Ancona, fu destinato testè alla Legazione italiana di New York per organizzare colà un servizio di sorveglianza, specialmente sugli anarchici e sugli emigrati italiani.

Il Mascone partirà fra pochi giorni.

Lo sciopero dei ferrovieri a Trieste.

Ci scrive X da Trieste, 19:

Continua lo sciopero dei ferrovieri, con danno gravissimo per il commercio. Il movimento delle merci dalla città alla ferrovia è da due giorni sospeso. Molti treni merci diretti a Trieste presero la direzione di Fiume. La Direzione della Ferrovia Meridionale Austriaca fece venire 200 ferrovieri dall'interno, i quali lavorano sotto la protezione dell'Autorità.

La Deputazione di Borsa telegrafò al ministro del commercio, chiedendo urgenti provvedimenti, affine di non inceppare il movimento via mare, che è il più importante.

Gli scioperanti tennero oggi nel pomeriggio un Comizio, al quale intervennero i capi socialisti e delegati dei ferrovieri di Vienna. Le proposte di accomodamento della Meridionale vennero respinte. Si teme che lo sciopero si estenda a tutta la linea Vienna-Trieste. In tal caso sarebbe in pericolo anche il servizio dei passeggeri.

Un legato bizzarro alla Città di Lione.

Belli ci scrive da Marsiglia, 19:

Un industriale di Givors, certo signor Berthelon, morto ultimamente, ha lasciato tutta la sua fortuna, circa 800,000 franchi, agli Ospizi civili di Lione, ma con la bizzarra, inaspettata condizione che detti Ospizi faranno elevare, nella sua proprietà di Givors, una torre alta 100 metri e provveduta d'un ascensore.

Arti e Scienze

Regio Collegio Carlo Alberto — *Concorso 1900*. — Concorrenti dichiarati eleggibili e disposti per ordine di merito:

Ricci Paolo, del Liceo di Savona — Solaro Giuseppe, id. di Pinerolo — Jarach Cesare, id. di Casale — Ferrero Ferruccio, id. di Torino (Cavour) — Raynaudi G. B., id. di Torino (Gioberti) — Ruggesoni Rocco, id. id. — Bono Valdimiro, id. di Genova (Colombo) — Corradi Giuseppe, id. di Oneglia — Garigliano Giulio, id. di Torino (Cavour) — Campore Giuseppe, id. di Alessandria — Ganea Severino, dell'Istituto Sommeiller di Torino.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Un ufficio postale a Superga.

Roma, 20, ore 14,45. — Il sottosegretario di stato, Borsarelli, per secondare i desiderii della cittadinanza torinese, ha disposto perchè si istituisca un ufficio postale a Superga.

La regina Margherita giungerà domani, lunedì, al bivio del Valliuo, alle ore 12, donde il treno la porterà alla stazione di Sangone. Ivi scenderà alle 12,12 per recarsi in vettura a Stupinigi.

Partenza. — Partì ieri per Roma il tenente-generale Tournon.

Il passaggio d'un principe egiziano. — Sarà, domani lunedì, di passaggio per Torino, S. A. il principe Ibrahim-pascià, fratello del khedivè d'Egitto, con ragguardevole seguito.

Questo principe viaggia in uno speciale *salon* di lusso, e da Parigi, dove stette finora, ritorna in Egitto per la via di Torino-Piacenza-Brindisi.

La decima gita di piacere per Parigi. — Iersera, dalle 20,35 alle 21, sono partiti per Parigi due treni speciali, a prezzi ridottissimi, riservati ai visitatori italiani dell'Esposizione universale. I treni, composti di vetture di 2.a e 3.a classe, portarono mille e cento gitanti torinesi e d'altre città.

Gli aspiranti a questo viaggio essendo molto numerosi, vi fu una vera caccia al biglietto per prender parte alla gita, e vi furono lagni e insistenze, al punto di indurre l'Amministrazione ferroviaria a fare due treni.

Condoglianze alla famiglia Ferraris. — Fra le innumerevoli lettere, telegrammi, attestazioni di affetto giunte alla vedova del conte Luigi Ferraris, e di cui non possiamo neppure dare nota, vogliamo soltanto segnalare la lettera affettuosa e autografa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, al quale il defunto ebbe l'onore di essere compagno come testimonio in una data solenne per la Famiglia Reale, e un telegramma dell'on. Crispi, in cui questi esprimeva il suo vivo dolore all'apprendere la grave sventura, a cui è solo conforto il rimpianto di tutti.

Interruzioni ferroviarie cessate. — E' stato ripreso da ieri, 20, il completo normale servizio sulla linea Alessandria-San Giuseppe.

Anche la stazione di Finalmarina riprese il normale servizio delle merci e del bestiame, senza limitazione, tanto in arrivo quanto in partenza.

Esposizione di crisantemi, frutta e ortaggi. — La R. Società orto-agricola del Piemonte rende noto che dal 27 corr. al 4 novembre p. v., nel locale dell'ex-Mercato del vino (via Rossini, angolo corso San Maurizio) avrà luogo l'Esposizione di crisantemi, frutta, ortaggi, fotografie e disegni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 ottobre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 5,4 Massima + 14,8

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 0.

(Castello Medioevale - In riva al Po)

Temperatura massima del giorno 19: + 15,4

Temperatura minima della notte dal 19 al 20: + 9,3

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 20: + 14,5

Temperatura minima della notte dal 19 al 20: + 7,0

21 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 39; tramonta alle ore 17, minuti 31.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera)		19	20
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	25 25	25 25
» — per novembre	»	25 60	25 50
» — a 4 mesi da novembre	»	26 10	25 95
» — a 4 mesi primi	»	26 80	26 75
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 75	27 75
» raffinato id.	»	103 25	103 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 25	29 25
» » a 4 mesi da marzo	»	30 00	29 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, ottobre (sera)		19	20
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calmo — Egiziani fermo — Surate calmo. — Domanda per il mercato in generale limitata.			
Vendite della giornata	Balle N.	6.000	5,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	5,500	4,500
Importazioni	» »	5,000	3,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	5 7[illegible]	5 7[illegible]
per ottobre-novembre	»	5 [illegible]	5 [illegible]
per dicembre-gennaio	»	5 [illegible]	5 [illegible]
per febbraio-marzo	»	5 [illegible]	[illegible]
Americani in ribasso di 1[illegible]16.			

HAVRE, ottobre (sera)		19	20
Cotoni — Vendite	Balle N.	6,400	1,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	15,000	3,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, ottobre (sera)		19	20
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 60	18 [illegible]
» » per gennaio-marzo	»	18 25	18 25
Mercato calmo.			

BREMA, ottobre (sera)		19	20
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Amb.		6 50	6 50

La mortale caduta di un impiegato ferroviario. — Nella notte scorsa, verso le ore 2, il signor Lampo Francesco, d'anni 50, impiegato ferroviario, faceva ritorno a casa sua, in via Garibaldi, N. 31. Giunto al quarto piano, ove si trova la sua abitazione, non si sa come, precipitava dalla ringhiera della scala nel sottostante cortile.

Al rumore della caduta, accorsero alcuni casigliani, e poco dopo alcuni agenti di pubblica sicurezza, i quali prestarono al caduto i primi soccorsi; indi lo condussero al San Giovanni. Ma a nulla valsero i soccorsi dell'arte medica: l'infelice, che aveva violentemente battuto del capo, moriva pochi istanti dopo.

Una fantesca ladra. — Il signor Carosso Pietro, abitante in piazza Vittorio Emanuele I, N. 13, aveva da qualche tempo al suo servizio, in qualità di fantesca, certa Girola Teresa, d'anni 27. Costei un bel giorno, approfittando dell'assenza del suo padrone, fece un bell'invalto di biancheria, vi aggiunse parecchie bottiglie di vino e quindi scomparve.

Il derubato diede del furto avviso alla Questura, i cui agenti rintracciarono la poco fedele fantesca e l'arrestarono.

Una notturna visita ladresca. — Nella notte dal 19 al 20 corrente, ignoti ladri, mediante scasso, si introdussero in un locale in via della Zecca, e in danno della custode Morello Maria s'appropriarono L. 14 che si trovavano in un cassetto di un mobile, e poscia se ne andarono indisturbati pei fatti loro.

Incendio in un magazzino di cotoni. — Ieri mattina, alle 6,30, per cause tuttora ignote, si manifestò il fuoco ad una quantità di cotone filato per pratte in un magazzino sotterraneo della ditta Viroei Francesco, in piazza Emanuele Filiberto, N. 4.

Accorsero immediatamente dalla vicina caserma delle Fontane di Santa Barbara i pompieri, i quali, in un'ora di attivo lavoro, spensero completamente il fuoco. Il danno è tuttavia di qualche entità, ma la ditta Viroei è assicurata.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza San Carlo, alle ore 15,30, oggi, 21, tempo permettendo, col seguente programma:

1. Marcia militare *La Toulousaine*, G. Vaninetti — 2. Sinfonia nell'opera *Isabella d'Aragona*, C. Pedrotti — 3. Gran fantasia sull'opera *I Pescatori di perle*, G. Bizet — 4. Fantasia sull'opera *Sigurd*, Reyer — 5. Tarantella Napoletana, Carlo B. Calegari.

— Il Corpo di musica del 41.o reggimento fanteria darà concerto al Parco Michelotti, oggi, dalle 15,30 alle 17, col seguente programma:

1. Marcia *Le canzone de Mantel*, Langlois — 2. Sinfonia *Rosa di Parigi*, Auber — 3. Rimembranze *Mignon*, Thomas — 4. Concerto *Norma*, Bellini — 5. Ouverture *La renta Vergini*, Lecocq — 6. Polca *La Scherzosa*, Pepe.

STATO CIVILE. — Torino, 20 ottobre 1900.

NASCITE 18: di cui maschi 5, femmine 13.

MATRIMONI: Antonio Tommaso con Lucia Angela — Boeri Carlo Tommaso con Bonino Maria — Bruman Stefano con Riva Paola — Druvera Enrico con Ambrosio Teresa — Ferrari Ermenegildo con Frascotto Margherita — Gatti Cesare con Cagnasso Margherita — Grasioli Capitano Francesco Saverio con Bianco Anna — Laudardini Francesco con Brunone Elisabetta — Margaria Giuseppe con Uriale Caterina — Negro Pietro con Navone Elisabetta — Negro Domenico con Viraglio Maria — Notario Giovanni con Gagliero Agnese — Alessi Luigi con Biolato Caterina — Pittarollo Marcellino con Demaldeis Angela — Bonomotto Domenico con Ajassa Maria — Valperga Giuseppe con Ferrando Antonia — Vela Paolo con Lanza Virginia detta Margherita — Vola Carlo con Galvi Margherita — Caldera Vittorio con Castelengo Margherita — Piobbetti Santino con Guy Margherita — Grasia Carlo con Sartoretto Paola — Rivoredo Antonio con Bocca Eugenia.

MORTI: Buffa Maria n. Bazzetti, d'anni 28, di Torino, tessitrice, via Goffredo Mameli, 14.

Bisca Luigi Ferdinando, id. 44, di Torino, verniciatore, via San Quintino, 60.

Menzio Carlo, id. 81, di Torino, contadino, Regalia, 418.

Bello Luigi, id. 62, di Torino, ombrellaio, stradale Nizza, 161.

Bocca Emilia, id. 35, di Saluzzo, sarta.

Ercolini Cat. (v.) n. Rastelli, id. 56, di Torino, car.

Chiambretti Aug. n. Castino, id. 56, di Robassomero.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 5, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 14 al 20 ottobre.

Scarnelli Vitt., comm. con	Niema Teresa, camer.
Marconetto Pietro, agr. »	Bruno Maria, ricamatr.
Bottiella Oreste, vernic. »	Chiambretti Mar., sarta.
Zina Amedeo, impresar. »	Gaillard Mathilde.
Variglia Flavio, commer. »	Bellora Caterina.
Bonardi Giac., mercan. »	Fleuriot Luisa, lavand.
Rasi Gius., confettiere »	Bianco Clement., sarta.
Viretto Car., cap. music. »	Meinari Giuseppa.
Cattaneo-Fiametti Gius. »	Pola Giovanna.
Cordid Secondo, tornit. »	Ferret Cesarina, sarta.
Dutto Giovanni, merc. »	Boero Maria, [illegible] magl.
Marra Giulio, meccanico »	Gandino Anna, tessitr.
Benevello Dom., negoz. »	Tessa Rosa.
Fautras Eug., impiegato »	Froio Rosina.
Cerato Giuseppe, fabbro »	Maestrotti Maria.
Garello Secondo, camer. »	Borello Alcide, stirotr.
Bianco Silvestro, scult. »	Carrel Giovanna.
Pievano Adolfo, decor. »	Giorsio Anton., sarta.
Capra Adamo, cuoco »	Gonella Giac., negoz.
Blanco Gius., magazzin. »	Miola Paolina.
Frisetti Lorenzo, ferrov. »	Gastaldo Emilia, sarta.
Lanza Giuseppe, agiato »	Castellari Celina.
Canale Giovanni, propr. »	Manzella Teresa.
Santi Paolo, ferroviere »	Ferrero Angela, ricam.

Un'importante innovazione nei telefoni.

« Mettete una monetal » Queste sacramentali parole che si trovano scritte su tutti gli apparecchi moderni di distribuzione automatica dovrebbero venir scritte ormai su tutti i telefoni, con grande comodità di chi si serve del moderno mezzo di comunicazione e con vantaggio degli utenti e delle Società, senza contare che il sistema risponde a ragioni di equità.

All'Ufficio centrale delle poste all'Esposizione di Parigi si trova un apparecchio interessantissimo del signor Lamprecht, il quale racchiude in germe una vera rivoluzione nel servizio dei telefoni. Questo apparecchio porta il nome di « telefono automatico tassatore ».

Quest'apparecchio è una scatola o cassetta grande come una piccola macchina da scrivere, che viene collocata accanto all'apparecchio telefonico. Sul suo lato esteriore vi è una fessura nella quale si introduce una moneta, e vi è un quadrante coperto da un vetro sul quale corre una lancetta, la quale segna la durata della comunicazione, indicando l'approssimarsi fatale del termine prescritto.

Il congegno dell'apparecchio si indovina facilmente. Nel momento in cui la moneta cade nella fessura il suo peso muove una leva che stabilisce il contatto con la corrente elettrica; il medesimo meccanismo mette in movimento un orologio, che si ferma al termine di uno spazio di tempo voluto e che dà avviso, qualche secondo prima, del suo arresto.

Ognuno vede da sè quanti vantaggi offre questo sistema.

Fra gli abbonati del telefono ve ne sono di quelli che se ne servono di rado, altri che se ne servono tutto il giorno. Non è giusto che i primi paghino tanto quanto i secondi, ma sarebbe giusto, per contro, che l'abbonato pagasse una debole tassa fissa per riguardo alla manutenzione e al diritto, e poi pagasse, mettiamo, 5 o 10 centesimi per ogni comunicazione di 5 o 10 minuti. In tal modo inoltre molto maggiore sarebbe il numero degli abbonati, che adesso, per dire il vero, sono pochi, perchè l'abbonamento è troppo oneroso.

Nei chioschi pubblici bisogna pagare attualmente una tassa fissa, e bisogna che vi sia uno speciale inserviente che l'esiga e che controlli la durata della comunicazione, e ciò importa una spesa per le Società telefoniche esercenti.

Col sistema del « Mettete una moneta » vengono tolte di mezzo tutte queste ingiustizie, tutte queste passività, tutte queste complicazioni. Esso semplifica singolarmente l'uso del telefono, lo rende più facile e più popolare, dappoichè si possono aumentare i posti telefonici, epperò più utile a chi se ne serve e più proficuo alle Società telefoniche.

Il Governo francese, che comprese subito l'importanza e l'utilità di questo apparecchio, lo fece applicare all'Ufficio di posta dell'Esposizione, ed ha disposto per la sua applicazione nei chioschi telefonici della periferia.

Le Società italiane telefoniche farebbero bene a non disinteressarsi di questo progresso.

E. Clerico.

MAGDEBURGO, ottobre (sera)		19	20
Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. Amb.		9 70	9 67
MARSIGLIA, ottobre (sera)		19	20
Frumenti — Importazione quintali		3,546	20,500
» Vendite		7,500	2,200
Mercato buono, domanda regolare, prezzi sostenuti.			
MERCATO DI NEW YORK		19	20
Cambio su Londra	D.	4 84 3[illegible]4	4 84 3[illegible]4
» Parigi	»	5 20 5[illegible]8	5 21 1[illegible]4
Petrolio Standard White	»	7 45	7 45
» » a Filadelfia	»	7 40	7 40
Cotone Middling	»	9 3[illegible]4	9 3[illegible]8
» » a New Orleans	»	9 3[illegible]16	9 3[illegible]16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		53,000	54,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	17,000	22,000
» pel Continente	»	—	—
Frumento rosso	D.	79 1[illegible]8	79 1[illegible]8
Grano turco	»	47 1[illegible]2	47 —
Farine extra	»	3 —	3 00
Noli cereali per Liverpool	»	3 3[illegible]4	3 3[illegible]4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	8 1[illegible]2	8 1[illegible]2
» — » good pel corrente	»	7 —	7 —
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	4 3[illegible]4	4 1[illegible]4

Fallimenti.

Ad istanza propria, il 19 corrente fu dichiarato il fallimento di Paglione Giustina, vedova Cuccotto, negoziante biancheria, e guanti in Torino, piazza Castello, N. 16. Giudice delegato nominato il signor Caccia avv. Enrico, curatore provvisorio Arminseglio Camillo; prima adunanza 7 novembre, ore 14; chiusura verifica crediti 30 novembre, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 18 novembre.

— Nel fallimento di Guidetti Giuseppe, calzolaio, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Ferrero Lorenzo, esercente officina in ferro venne rinviata la verifica dei crediti al 25 corrente ottobre, ore 14.

— Nel fallimento Rubino Oreste, calzolaio, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Ellena Luigi, fabbro-ferraio, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento Gallo Antonio, già esercente drogheria, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Lunedì, 22 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Gugenheim Enrico.

— Martedì, 23 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento di Campana Felice ed esperimento di concordato nel fallimento Panetti-Rosmenetti Cecilia.

— Mercoledì, 24 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Mellano G. B.

Società.

Torino. — Fra i signori ing. Carmanello Vincenzo ed Aimone Francesco venne costituita società in nome collettivo, con sede in Torino, corrente sotto la ragione sociale Aimone e Caramello, avente per oggetto la lavorazione dell'alluminio, col meglio per la fabbricazione di utensili da cucina ed affini ed il commercio dei medesimi, col capitale sociale di lire 18,000, la durata di anni tre e la firma ad entrambi i soci.

— La società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ragione sociale Chiapinone Segre e C.ia, per l'esercizio di una agenzia di trasporti, venne di comune accordo dei soci risolta, nominandosi a liquidatore il ragioniere Falco Alessandro.

— La società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ragione sociale L. Origlia e C.ia per il commercio di vini, liquori, torreccioli e relativi venne risolta per essere decorso il termine fissato della sua durata, ed a liquidatore fu nominato il socio Luigi Origlia.

— Fra i signori Barbetta Giuseppe e Celli Ettore venne costituita società in nome collettivo per il commercio in torreccioli, vini, liquori e generi relativi, con sede in Torino, corrente sotto la ragione sociale successori di L. Origlia e C.ia, col capitale sociale di L. 20,000, la durata di anni cinque e la firma sociale ad entrambi i soci.

ULTIME NOTIZIE

Commenti della stampa europea all'accordo anglo-tedesco in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 22,20 *(Ritardato)*:

L'accordo anglo-tedesco sulla questione cinese ha prodotto un'impressione di lieta sorpresa. I giornali della sera non lo commentano, tranne che con i sottotitoli al telegramma, dicendo che esso è contrapposo all'ambizione russa, un impedimento agli acquisti territoriali della Russia, ecc.

Soltanto l'*Evening News* dice che tale notizia è la giustificazione completa della diplomazia di Salisbury, e forse il massimo atto della sua carriera politica, perchè l'accordo muta interamente l'aspetto del problema cinese. Ne risulta che l'Inghilterra e la Germania non hanno ambizioni territoriali, ed intendono anzi di resistere agli altrui tentativi di acquisti territoriali. La Russia occupa attualmente la Manciuria, ma dichiarò di non volerla tenere definitivamente. Siamo lontani dal dire che la Russia non manterrà la sua parola, ma se pensasse a non mantenerla, saprebbe ora che avrebbe a che fare non solo con l'Inghilterra, ma anche con la Germania. In ogni modo la nazione inglese accoglierà con profonda soddisfazione la nuova alleanza che restringe i suoi legami con la grande nazione tedesca.

Stante che domani è domenica, non avremo altri commenti fino a lunedì, ma si può presumere che essi avranno l'intonazione dell'*Evening News*.

Secondo l'*Observer*, lo scopo dell'accordo anglo-tedesco è quello di regolare i rapporti fra le Potenze per prevenire qualsiasi malinteso futuro.

***

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,35:

Il *Matin*, che rispecchia spesso le idee di Delcassé, comincia dicendo ironicamente che se l'Inghilterra e la Germania fanno voto di astinenza, l'integrità della Cina non corre pericolo. La Francia non ha ambizioni in Cina, dacchè le tre provincie affini al Tonchino che le spetterebbero in divisione non sono punto ricche, e potrebbe pertanto sottoscrivere all'accordo se questo non potesse celare dei sottintesi che conviene dilucidare. Il *Matin* ritiene che Bülow abbia inaugurata la sua carriera di cancelliere cadendo nel tranello tesogli dall'Inghilterra.

L'*Autorité* prevede che la Russia e la Francia si sottometteranno docilmente, come eravamo sino ad a fare. Soggiunge che questo importante avvenimento prova che la Francia si illudeva sperando in un accordo con Guglielmo.

Il *Gaulois* tace.

Il *Figaro* riconosce che la Russia è chiaramente e direttamente designata dal testo dell'accordo. Prevede che gli inglesi giubileranno, ma dichiara che, circa la Cina, la diplomazia può avere delle impreviste rivincite. Frattanto il *Figaro* mostra anch'esso di rallegrarsi che l'Inghilterra e la Germania si dichiarino spoglie da ambizione.

Il *Siècle*, che sempre rappresenta la politica anglofila, giubila dell'accordo, il quale assicura la « porta aperta » in Cina. Frattanto dice: « Si può notare che nessuna Potenza si lascia ingannare dalla finzione della Russia di difendere gli interessi cinesi, e quindi evidentemente sono ingiustificati i timori dei nazionalisti, che le proposte energiche di Delcassé avessero potuto spiacere alla Russia e scuotere la duplice alleanza. »

***

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,30:

Si ha da Washington che i giornali americani accolgono favorevolmente l'accordo anglo-tedesco per la questione cinese, come atto conforme alle idee già espresse dal Governo degli Stati Uniti.

Una grande operazione francese nel Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,50:

Si ha da Algeri che un importante operazione si prepara all'estremo sud oranese per finirla con le tribù marocchine non ancora sottomesse di Duimenia e Beniguil. L'Intendenza effettua grandi approvigionamenti. Si lavora attivamente per prolungare la ferrovia da Genienburg sull'Eulàs. Le truppe agiranno in tre colonne.

I giornali non mostrano peraltro di credere che si tratti di nuove conquiste.

La presa di Paoting-Fu.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Si ha da Pechino, 18 ottobre: Paoting-Fu fu presa da una colonna di Bailloud molto prima dell'arrivo della colonna internazionale proveniente da Pechino.

Crisi nel Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 21 *(Stefani)*. — In seguito alla nomina di Weyler a capitano generale di Madrid, i ministri dell'interno e d'agricoltura si sono dimessi.

Il Parlamento rumeno.

Bucarest, 21 *(Stefani)*. — La sessione straordinaria del Parlamento si è chiusa con un messaggio reale.

Intorno al furto in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,15:

Ricorderete come fu detto, e poi smentito, che una delle cartelle rubate in Vaticano era stata venduta nel gennaio scorso a Parigi. Ora la Nunziatura presso la Repubblica avvertì il Vaticano che una cartella fu realmente venduta in gennaio. Il Vaticano fece lunghe indagini, e si accertò che il numero di quella cartella, per pura errore, era stato segnato con quelli delle cartelle rubate.

Una caccia senza tregua al brigante Musolino.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 9,5:

Mandano da Reggio Calabria che furono arrestati a Santo Stefano parecchi contadini come favoreggiatori del brigante Musolino ed i fratelli Ratì e Di Lorenzo che battevano la campagna insieme al brigante. A Santo Stefano fu pure arrestata la sorella di Musolino, Anna, perchè mentre ritornava dalla campagna, dove probabilmente aveva incontrato il brigante, oltraggiò un brigadiere dei carabinieri che le aveva domandato d'onde veniva. Fu rinchiusa nelle carceri mandamentali di Calanna e deferita all'Autorità giudiziaria per oltraggio alla forza pubblica. Dicono che la sorella di Musolino sia una graziosa donna ventenne.

La vigilanza che fa la forza pubblica è molto attiva in questi giorni: i carabinieri battono la campagna giorno e notte travestiti. Fu loro mostrato un *fac-simile* di ritratto del brigante, fornito alle Autorità da certo Antonio Pesci, già amico di Musolino ed ora partito per l'America per sfuggire alla vendetta del brigante.

Lo scandalo di Napoli.
Il comm. Rabinucci denunziato.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 8,50:

Per ordine del prefetto, il questore denunziò al procuratore del re il consigliere provinciale comm. Rabinucci in base agli articoli 204 e 413 del Codice penale.

I voti liberali e conservatori in Inghilterra.

I risultati delle elezioni inglesi sono ormai noti. Ma è interessante esporre alcune cifre riguardo alla rispettiva forza dei partiti nel corpo elettorale. Le cifre riguardano solo la Gran Bretagna, ossia l'Inghilterra, il Galles e la Scozia, lasciando da parte l'Irlanda, perchè ivi gli elettori non sono nè liberali, nè conservatori, sono invece soprattutto ed unicamente nazionalisti irlandesi, pronti a dare il loro appoggio a chi promette di favorirli.

Ordene nella Gran Bretagna i voti unionisti (conservatori e liberali unionisti) erano 2,280,048 nel 1895 e sono diventati 2,300,852 nel 1900, con un aumento di 93,804.

Aumentarono anche i voti liberali (liberali imperialisti, liberali puri e candidati del lavoro) di 30,196, passando da 2,010,735 a 2,050,931.

Come si vede, ambedue i partiti guadagnarono per l'incremento complessivo del corpo elettorale; più i conservatori e meno i liberali.

La maggioranza unionista non è però grande; appena 300 mila circa, ossia 1/15 del corpo elettorale. Bastava uno spostamento di 150,000 voti su 4 1/2 milioni di votanti per mettere alla pari i partiti.

I deputati unionisti eletti dominarono da 300 a 350; quelli liberali crebbero da 177 a 187.

Ciò dimostra che i partiti si contendono a passo a passo il terreno, e che non è escluso che nuovi sentimenti nelle venture elezioni possano indurre i 300 mila elettori incerti, dal cui atteggiamento dipende sempre l'esito delle elezioni, ad abbracciare la causa liberale invece della conservatrice. L'opera del governo di Salisbury deve essere intesa nei prossimi 5 anni a cattivarsi l'animo di questo contingente di elettori incerti.

GENOVA, 20, ore 21,35. — Rendita It. 5 0[illegible]0 00 65 — Id. f. m. 99 75 — Id. 4 1[illegible]2 0[illegible]0 100 00 — Banca d'Italia 855 50 — Banca comm. it. 665 — Credito Italiano 519 50 — Banco Sconto 167 — Ferr. merid. 693 — Mittel 518 — Rubattino 475 — Raffineria L. L. 425 — Industria Zuccheri 185 — Acciaierie di Terni 1315 — Ferriere italiane 150 50 — Metallurgica Italiana 188 50 — Carburo romano 870 — Carburo Aosta 150 — Acqued. Galliera 295 — Cambio 106 15.

Calmi; fermi.

Cambio ufficiale pel 22 ottobre L. **106 15**
» » settimanale » **106 25**

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
20 ottobre 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0[illegible]0 cont.	99 67[illegible]	99 65	99 75	99 65
id. fine mese	99 80	99 75	99 80	99 75
id. 4 1[illegible]2 0[illegible]0	109 37[illegible]	109 35	109 30	109 —
Az. Meridionali	693 —	694 —	693 50	697 —
» Mediterranee	516 —	515 —	517 —	515 50
» Cred. Fond. It.	425 —	— —	431 —	— —
» Banca d'Italia	854 50	855 —	850 —	852 —
» B. Comm. It.	660 —	665 —	— —	— —
» Credito Italiano	516 —	518 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	166 —	— —	— —
» Banca Generale	47 50	45 —	45 50	45 —
» Raffineria	475 —	475 —	— —	— —
» Raffinerie	426 —	426 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	870 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1330 —	1320 —	— —	— —
» Costr. Veneta	73 —	74 —	73 50	74 —
» Edison	421 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	186 50	187 50	186 —	187 —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	251 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	770 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	241 50	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0[illegible]0	301 75	301 50	303 —	301 75
» Ferr. Merid. 3 0[illegible]0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	106 20	106 14 1[illegible]2	106 15	106 17[illegible]
» Svizzera	106 00	— —	— —	— —
» Londra	26 80	26 81	— —	— —
» Germania	130 25	130 50	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 20 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0[illegible]0 amm.	— —	— —
» » 3 0[illegible]0	— —	99 95
» » 3 1[illegible]2 0[illegible]0	— —	101 37
Rendita italiana 5 0[illegible]0	— —	93 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 11 5
Consolidati inglesi	— —	99 —
Obbligazioni Lombarde	— —	319 —
Cambio sull'Italia	— —	5 7[illegible]8
Turco nuovo	— —	22 55
Banca di Parigi	— —	1069 —
Tunisino	— —	475 —
Egiziano 4 0[illegible]0 unif.	— —	106 50
Rendita Ungherese 4 0[illegible]0	— —	97 —
Rendita Spagnuola Estera	— —	70 75
Banca Ottomana	— —	538 —
Argento fino	— —	109 57
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	3560 —
Lotti turchi	— —	110 —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	22 50
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	32 —
Tendenza indecisa.		

BORSA DI VIENNA, 20.			
Credito Austriaco	646 —	Cambio su Londra	240 00
Lombarde	103 —	Lire italiane (carta)	90 35
B. Anglo-Austriaca	267 —	Rend. Austr. (arg.)	98 25
Austriache	643 —	Id. in carta	98 05
B. Austro-Ungarica	17 —	Union bank	125 —
Napoleoni d'oro	19 22	Rend. Austr. in oro	116 70
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 00
Cambio su Parigi	96 —	B. Paesi Bassi	485 50
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 20.			
Cambio su Londra	20 25 5	Obbl. Ferr. It. 3 0[illegible]0	57 —
Cambio su Parigi	81 40	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	79 00	Obbl. di Roma	95 50
Credito Austr.	202 50	Ferr. Meridionali	130 —
Rendita Italiana	94 —	Ferr. Mediterranee	97 50
Id. fine mese	94 10	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0[illegible]0	94 50	Mexic. (contanti)	116 90
Rend. Turca 1 0[illegible]0	22 10		
Tendenza ferma.			

Terremoto in Alaska.

Scrivono da Seattle, 30 settembre:

Da alcuni giorni frequenti e fortissime scosse di terremoto si sono fatte sentire lungo il canale Lynn, e il corso inferiore dell'Yukon River; si crede che questo fenomeno tellurico abbia qualche relazione con quelli che si sono manifestati giorni fa nelle isole di Sitguin.

Il piroscafo *Bertha*, giunto la scorsa notte, porta la notizia che queste scosse hanno arrecato gravi danni, specialmente nei dintorni di Yakutat; secondo quello che il personale dello stesso piroscafo ha saputo da alcuni indiani, che gli si erano presentati in canoe, in una piccola isola presso Yakutat sono crollate molte abitazioni di indiani, di cui alcune fecero seppellito sotto le macerie.

Secondo la più attendibile supposizione, questo terremoto sarebbero causati dalla immensa pressione che esercitano sulle sponde alcuni immensi ghiacciai che si trovano nelle vicinanze. Questa ipotesi è resa ancor più attendibile per il fatto che quei terremoti sono avvenuti sopra un territorio relativamente poco vasto e limitato ai dintorni di quei ghiacciai stessi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Nella pace del giusto si spense sabato sera la preziosa esistenza del

Cavaliere Ufficiale
Giuseppe Ottolenghi

La vedova, i figli, le figlie, la sorella, il fratello, i generi, le nuore, le cognate ed i nipoti, immersi nel più profondo dolore, comunicano che la sepoltura dell'amato estinto avrà luogo lunedì sera, alle ore 16,30.

Per volontà del defunto non si mandano partecipazioni e non si accettano fiori.

Asti, addì 21 ottobre 1900. c 12801

Ieri, alle ore 10, dopo a breve crudelissima malattia spirava in Rivoli il

Dottor PIANA GIACOMO

nella verde età d'anni 37.

La madre e la consorte, con le figlie **Clotilde, Caterina, Giacinta**, le famiglie **Piana** e **Busa**, ne danno costernatissime il doloroso annunzio, chiedendo venia a quanti, per la confusione dello straziante momento, non ricevessero speciale partecipazione.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 17, partendo da Piazza Principe Eugenio.

Rivoli, 21 ottobre 1900. c 12804

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).			
Consol. inglese	99 —	Egiziano 1883	105 1[illegible]2
Rendita Italiana	93 3[illegible]4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	29 3[illegible]4	d'Inghilterra L. st.	15,000
Spagnuolo	69 3[illegible]8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	120,000
Turco nuovo	22 3[illegible]16		

Il carbone.

Genova, 20 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 787 carri, di cui 350 di carbone pei privati.

Camera di commercio ed arti di Torino.

Media generali dei prezzi delle uve dell'anno 1900.

ALESSANDRIA — Uvaggio	L. 1.371
CASALE MONFERRATO — Uvaggio	» 1.342
CUNEO — Dolcetti	» 1.470
» — Uvaggi	» 1.350
» — Barbera	» 1.830
NIZZA MONFERRATO — Moscato	» 2.213
» » — Uvaggio	» 1.535
» » — Barbera	» 1.680
NOVI LIGURE — Nebiolo	» 1.300
» » — Uva mista	» 1.181
» » — Uva bianca	» 0.952
REGGIO EMILIA — Uva nera	» 1.400
» » — Uva bianca	» 1.170
TRINO — Uvaggio	» 1.234

Torino, 20 ottobre 1900.
Il presidente: LORENZO RAMBI.

Mercati.

Torino. — *Mercato dei cereali 20 ottobre 1900.* Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 60 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 26 00 — Grani esteri di forza da 27 00 a 28 00 — Granoni da 16 00 a 17 25 — Granoni gialloneni e pignoletti veneti da 17 50 a 18 25 — Avena da 17 75 a 18 25 — Avene superiori e grigie da 18 75 a 19 25 — Segala da 17 75 a 18 25 — Riso mercantile da 30 00 a 31 50 — Riso fioretto da 33 00 a 35 00 — Farina marca *B*. da 33 50 a 34 00 — Semola dura per paste da 39 00 a 40 00 — Crusca di frumento da 14 00 a 14 50.

Avena, riso, farine, semola e crusca fuori dazio.

Fossano, 17 ottobre. — Frumento all'ett. L. 18 70 — Segala 13 83 — Meliga 13 14 — Miglio 11 49 — Formentone 10 87 — Fave 15 97 — Avena 8 45 — Riso 20 10 — Fagiuoli 18 05.

Patate al mg. 0 85 — Fieno 0 75 — Paglia 0 45 — Canapa 7 00 — Castagne fresche 1 25 — Id. secche 00 00 — Vitelli 7 85 — L'ova alla dozz. 0 98 — Burro al chil. 2 25.

Pane grissino al kg. L. 0 42 — Bianco 0 39 — Comune 0 33 — Bruno 0 28 — Pasta di Genova 0 56 — Id. di semola 0 55 — Id. di mezza semola 0 48 — Id. ordinaria 0 33 — Carne di vitello 1 25 — Id. di bue 1 14.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti affetti da **Tubercolosi polmonare**, sperimentate vane le solite cure d'altri medici, ricorsero alla **Sanatorio cura** che si pratica in *via della Rocca*, 35, dove, ben presto, con **completa** soddisfazione, constatarono la scomparsa assoluta, o quanto meno, un singolare miglioramento dei sintomi, cioè: tosse, febbre, sudori, inappetenza, ecc.; come del resto anche medici estranei poterono verificare. Epperò oggi vogliono segnalare questa **cura** e porgere pubblicamente vivissime grazie ai medici che vi si consacrarono.

Brona Edoardo - Navone Ignazio - Dallerio Michele - Varetto Giovanni - Gabbiani Romeo - Zucca Eugenio - Gumion Giuseppe - Ingaramo Maria - Argentero Caterina - Bantelli Lucia - Ferraris Teresa - Rossetti Teresa - Piovano Margherita - Macchiato Giuseppa - Fabri Teresa - Pasetti G. B. - Pelrano Antonio - Vay Angela - Veglio Alberto - Miglietti Caterina - Viscardi Luigia - Sormani Enrico. c 12840

Carmagnola, 17 ottobre. — Frumento per ogni quint. da L. 24 70 a 25 25 — Segala da 17 50 a 18 75 — Meliga da 16 12 a 16 50 — Avena da 20 00 a 21 00 — Riso da 28 00 a 41 00 — Patate al miria da 0 00 a 0 00 — Burro da 22 00 a 20 50 — Olio d'oliva da 12 a 15 — Canapa da 8 50 a 8 50 Cordame da 7 50 a 8 50 — Buoi e manzi da 0 75 a 0 75 — Vitelli da 9 50 a 7 50 — Giovenche e vacche da macello da 3 a 5 — Maiali da latte per capo da 15 a 30 — Conigli da 0 00 a 1 60 — Polli alla coppia da 1 60 a 2 20 — Piccioni da 0 50 a 1 25 — L'ova per dozz. da 1 00 a 1 00 — Castagne fresche da 1 al 50.

Tassa del pane. — Grissini 1a q. al chilogramma 0 43 — Id. 2a q. a pane fino 0 38 — Pane fino 0 33 — Casalingo 0 31.

Tassa della carne dal 18 al 19 ottobre. — Carne di vitello 1a qual. al chil. 1 40 — Id. 2a qual. 1 10 — Buoi e manzi 1 10 — Moggie e giovenche 0 85 — Vacca 0 70.

Casale, 10 ottobre. — Grano all'ett. L. 18 70 — Meliga 11 37 — Avena 9 48 — Fagiuoli comuni 17 36 — Fagiuoli dall'occhio 21 00 — Fave 14 27 — Ceci bianchi 24 40 — Riso sostrano 37 40 — Fieno 1a qual. al miria 1 00 — Id. 2a 0 90 — Paglia 0 45 — Carne vitello 1a q. al chil. 1 40.

Chieri, 16 ottobre. — Frumento al quint. L. 25 00 — Meliga id. L. 17 04 — Segala id. L. 18 50.

Cuneo, 16 ottobre. — Frumento al quint. da L. 24 35 a 25 00 — Barbariato 20 50 a 21 50 — Segala da 20 00 a 21 00 — Meliga da 17 00 a 18 — Frumentone da 16 65 a 19 50 — Miglio da 15 00 a 16 30 — Riso da 30 15 a 38 — Crusca da 14 00 a 14 50 — Fagiuoli bianchi al q. da 33 35 a 34 50 — Id. comuni da 17 00 a 18 50 — Noci da 35 50 a 35 00 — Patate al miria da 0 70 a 0 80 — Castagne fresche al miria da 1 10 a 1 30 — Id. secche da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 70, id. 0 33 75 — Semola dura da paste 39 75.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 45 — Id. casalingo 0 35 — Id. bruno o di barbariato 0 23 — Id. grissino 0 45.

Paste di semola e di farina prima qualità al chilo L. 0 63 — Id. seconda qualità 0 45 — Id. bruno 0 33.

Buoi da macello al miria da L. 5 50 a 6 00 — Vitelli da latte da 7 50 a 8 00 — Maiali da 7 50 a 8 00 — Montoni da 5 50 a 6 00.

Carne di bue al chilo L. 1 25 — Id. di vitello 1 55 — Id. di vacca 1 20 — Id. di maiale 1 65 — Pollame per capo 1 00 — L'ova alla dozzina 0 90.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 20 ottobre 1900.

Torino	30	37	81	21	48
Bari	7	89	20	52	70
Firenze	52	39	47	44	1
Milano	8	4	83	44	81
Napoli	96	86	75	32	2
Palermo	54	62	48	26	7
Roma	38	73	20	15	44
Venezia	39	46	28	51	1

Torino 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

LA CHININA-MIGONE

ha tal virtù
Che chi l'adopra non la lascia più. 703



GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del catalogo generale illustrato in italiano o francese contenente tutte le nuove mode per la **STAGIONE D'ESTATE**, dietro richiesta affrancata indirizzata ai

Signori JULES JALUZOT & Cie PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti componenti i grandi assortimenti del PRINTEMPS, per bene specificare i generi, i prezzi e le qualità.

Invio franco di porto, in tutta l'Italia, di qualsiasi ordine, a partire da 25 Lire.

Invio franco di porto a domicilio aumentato di 15 % sull'ammontare della fattura.

Pagamento in Lire Italiane (oggio al corso del giorno della spedizione) al ricevimento della merce.

Tutti gli articoli sono spediti da Parigi dall'Ufficio di Dispacciamento.

Dei Grandi Magazzini del PRINTEMPS TORINO - Corso Vittorio Emanuele II n° 15 il quale è incaricato di tutte le operazioni doganali e di recapito le spedizioni a domicilio del compratore in qualsiasi località dell'Italia Continentale, la Sicilia e la Sardegna.

11749 M

Incanto mobili

Martedì, 23 ottobre, in via Valeggio, N. 2, nei magazzini dell'Agenzia Dalla Chiesa. c 12549

Causa partenza

rimetterei bellissimo alloggio, sei camere e camerino, Via S. Quintino, 48, piano 2°, con vista sul corso Vinzaglio. Annessi a cedere.

Distinta famiglia. offre pensione a signore **straniero.** fermo posta M. S. 780. c 12686

Provetto Professore governativo, amena città Piemonte **darebbe pensione** uno o due studenti, con preparazione ginnasiali o licei, ai regolari che accelerati. Cure paterne, massime garanzie. — Scrivere al numero c 12417, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Camera ammobigliata in distinta famiglia Posta C. M., 40, Torino. c 12681

Elegante alloggio 14 camere e giardino (occorrendo scuderia). — Via Burdin, 6. c 11903

Darebbesi in Affitto **bellissimo locale** ad uso industria. Forza idraulica 40 cavalli circa volendola, forza sussidiaria a vapore. — Saloni chiari spaziosi, misuranti in complesso oltre 800 metri quadrati. Comodissima posizione alla periferia di Torino.

Scrivere Cassetta 61, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 12518

Pel 1° aprile 1901

nella palazzina corso Valdocco, 10, piano 1°, alloggio di 12 camere, calorifero, due cantine, bagno, gas, acqua potabile, grande terrazzo e balconi, scala particolare. 12545

Ottima occasione per sposi e famiglie Vendo camera da letto, da pranzo, salotto e anticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vitt. Emanuele II, 66, piano 1°. c 12505

Magazzino da vino da rimettere posizione centrale. — Scrivere alle iniziali G. R. 200, fermo posta, Torino. c 12538

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** per signorine L. **10 50** franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 20 M

Città di Rivoli

Col 1° ottobre venne aperto il Collegio Convitto Maschile Alessandro Manzoni di Rivoli Torinese, il più economico dei Collegi signorili. Scuole elementari interne affidate a maestre che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — **Retta mensile L. 25 e L. 30.** Programmi gratis. 11074

INGLESE Lezioni di pronuncia ed accento, teoria, pratica, corrispondenza commerciale, conversazione. — **Henry Marona**, via Ospedale, 12, p. p. Torino. c 12630

Levatrice-Maestra Turchin-Cordero Vittoria. Pensione per partorienti. Camere separate. Prezzi modici. — Via Bertola, 2, piano 1°, Torino. c 12327

Distinta maestra inglese darebbe qualche ora di lezione presso egregia famiglia di Torino a condizioni da convenirsi. — Miss H. T., corso re Umberto, 86. c 12548

Signorina italiana che parla correttamente il francese, desidera collocarsi subito presso distinta famiglia in qualità di cameriera. — Scrivere [redacted] 8, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 12641

Scuola professionale di TAGLIO per signorine, teorico-pratica. Insegnamento in tre mesi, via Galliari, 9, p° 1°, Torino. c 12621

Urgente

ricerca di piazzisti-esattori. Rivolgersi all'antico Ufficio Commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. c 12694 bis

---

Cercansi buon contabile e signorina pratica tenere libri. — Scrivere Casella postale 442, GENOVA. 12605 G

Mobilia e Macchina da calze vendesi causa partenza, via Stampatori, 13, p° 3°, Petrini. c 12620

MALATTIE DI **CUORE** APOPLESSIA ... GUARITE ... CARROCHETTO MARINONI

Deposito in **Torino:** G. B. Schiapparelli, Borelli Pavesio, e C., farm. Tacconis 12011 G

SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Corrispondenze private **Cent. 10 per parola minimum L. 1**

Aimée — Ricevuta tua lettera. Scrivi se debbo impostare e dove indirizzare mie. Inviai cartolina. Sempre più. c 12682 **Marc.**

Armaville — Venerdì. Ringrazio buone parole. Quale felicità riuscisse progetto! Coraggio e nulla temere. c 12689

Magda. Addoloratami imprevista partenza. Ricevuto tua. Contraccambio vivamente. Saluti. G.... c 12688

Maria. Ricevuto tue, consolazione infinita. Spero presto rivederti, scrivi subito; amami e spera, tuo per sempre c 12546 **Dav.**

Pâle violette. — Je vous envoye mes plus affectueuses pensées, qui vous suivent constamment. Aimez-moi comme je vous aime. c 10872

Vedovella. Rispost. Passat. Nulla. Riposserò. c 12618 **Dino-Bi.**

Venerdì. — Impossibile vederci là dove casualmente secondo lei avremmo potuto incontrarci. Le dirò ragione. Debbo assentarmi qualche tempo. In nome lealo amicizia offertami, scongiurola venire 28 ore 17. Farò vedere alloggio e corrispondenza. Mancando farà grave offesa mia. c 12697 **Amicizia.**

28. Dicesti un giorno: lontananza ingigantisce amore. Sembrami contrario tuo detto. Sono privo notizie tue tempo eternamente lungo. Perchè? Scrivimi indirizzo solito. Giusti. Potessi vederti anche costì! Combina passeggiata. Abbracci ardentissimi. c 12684

6 Aprile. Nessuna minaccia solo temo.... Calmati. Soffro! Potessi b...... c 12640

MAGLIERIA da INVERNO Presso i F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile) gran deposito di calze, copribusti, corpetti, mutande, panciotti garibaldi. Camiciette per signore in flanella a disegni. c 10001

Le più belle CARTOLINE artistiche trovansi da G. BOERO, via Santa Teresa, n. 11, Torino. 12256 bis

---

OCCASIONE Alternatore 30 cavalli 1000 Volt, trasformatori, apparecchi, ottimo stato. — Dirigersi ing. Battaglia, via Nizza, 5, Torino. c 10604

Signora non giovane sola, distinta, affitterebbe camera e salotto mobiliati a reale signore attempato. — Scrivere alle iniziali A. S. 26, posta, Torino. c 12486

Giovane

compiuti corsi commerciali, pratica amministrativa, qualche conoscenza francese, tedesco, inglese, cerca posto buona ditta, anche volontario; forte cauzione. — 800 F., posta. c 12481

VIAGGIATORE per tutta Italia offrente serie, sicure garanzie cerca case da rappresentare a provvigione. — Scrivere Cassetta n. 43, Haasenstein e Vogler, Torino. 12550

GIOIELLERIE Moderne d'effetto e poca spesa **Oro di titolo 18 carati** **G. GIANOTTI fabbricante** VIA ROMA 41 Torino OREFICERIE per nozze e regali. Compra oro, o ne propone cambi convenientissimi. Fa solide riparazioni. Provare Merci e prezzi c 11905

---

da L. 6,50 a 75 **G. Caudano e C.** Torino, piazza Carlo Felice, 19

TRITA CARNE ed INSACCATRICI per salami. — Accessori e pezzi di ricambio. — MANNAIE, SEGHE e COLTELLI per macellai, salumi, formaggio, ecc. — Coltelli da cucina e da tavola. — Garanzia assoluta per la bontà. Domandare catalogo Coltelli che si spedisce gratis a chi manda biglietto visita con iniziali C. C. 65

Neuromatogeno

Per l'anemia, la Neurastenia, d'uso con infallibile risultato il Neuromatogeno, preparato dal dottor Anticco. — Vendesi nelle buone farmacie e presso Schiapparelli, Via Alfieri, 7 bis, Torino. — Ogni bottiglia L. 8. 11033 N

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, **garantiti chimicamente genuini.**

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino	L. 2 10	ogni kg. d'Olio. Damig. gratis
A Finissimo	» 1 90	
AB Paglierino	» 1 70	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Fusti di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.** Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi. Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi: **AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9** (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **campioni gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Cascia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI	- Via Rialto, 5, e strada Torino, 10.
BIELLA	- Via Umberto, 1.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 2.
ASTI	- Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA	- Stradale di Barolo, casa Viglino
PAVIA	- Corso Vittorio Emanuele, N. 80.
BERLINO	- C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a **Dettaglio.**

COLLEGIO-CONVITTO CURIONI ROMAGNANO-SESIA

Clima saluberrimo
Ridente posizione
a piè di collina
LINEA NOVARA-VARALLO 9045 bis

Corso elementare completo
Scuola tecnica pareggiata

Preparazione agli Esami SPLENDIDI RISULTATI

Pel Programma al Direttore Prof. GHIGLIENO

TROPON Albumina Alimentare purissima, in forma concentrata e di facile digestione.

Quale nutrimento dovrò scegliere? Ecco la questione che si presenta giornalmente a tutti: al medico che non può fare accettare dallo stomaco debole del suo ammalato alcuno degli alimenti correnti; alla madre il cui bambino deperisce per mancanza di latte abbondante o ricco; all'operaio che consuma più forza di quella che acquista; al vecchio stesso, che si strapazza e non sa come ricuperare la vita che getta a tutti i venti.

Ma ecco il nutrimento che abbisogna a voi tutti che volete vivere in salute, ricchi di sangue, ricchi di muscoli, vigorosi e brillanti: è il TROPON.

Cento grammi di TROPON equivalgono, come valore nutritivo, fortificante, stimolante, a un mezzo chilo di carne di prima qualità, a 25 uova, a due chili e mezzo di pane.

E col TROPON voi introducete niente d'inutile nel vostro organismo, nulla che sia soggetto a perdersi: un grammo di TROPON ingoiato è un grammo di sangue rosso nuovo che va a circolare nelle vene!

Ed è la vita resa a tutti, la vita con poca spesa, il vigore e la giovinezza a tutti, perchè anche gli stomachi più ammalati sopportano il TROPON senza difficoltà.

Il TROPON è di grande vantaggio per gli uomini abituati ad una vita sedentaria, per quelli che sforzano troppo la mente e poi nervosi, perchè di solito non si muovono abbastanza per promuovere una regolare digestione. In questi casi è indicatissimo un alimento come il TROPON, perchè riesce di poco travaglio allo stomaco, mentre è nutrientissimo e di facile digestione.

E' utilissimo ai bambini, specialmente poi deboli ed indolenti di mente, perchè, per la facilità straordinaria con cui viene digerito, concorre allo sviluppo del sangue e dei muscoli. L'indolenza del corpo e della mente, spesso dovuta a difficoltà gastriche, scompariscono con alimenti di facile digestione.

Pei malati e convalescenti perchè influisce a ritemprare il corpo, non obbliga lo stomaco e l'intestino ad un lavoro troppo gravoso e ricostituisce gli organi deperiti dalla malattia.

Fu constatato da medici di notoria fama che il TROPON trova una speciale indicazione:

Nelle malattie dello stomaco e dell'intestino, nelle anemie, nei diabetici, nella tisi, nella gotta, pellagra, rachitismo, ecc.

In vendita nelle farmacie e primarie droghe.

Prezzo: pacchetto da 100 grammi L. **1 25**
» » » 250 » » **3 —**

I signori medici che ancora non avessero esperimentato il TROPON sono pregati di chiedere saggi e letteratura relativa al signor A. CHETELAT — MILANO — depositario delle

FABBRICHE DI TROPON (Tropon-Werke) **Mülheim sul Reno.**

Deposito in **Torino:** Schiapparelli, Borelli e Pavesio, Gandolfi Ottino e C., G. Torta, Farmacia Centrale. 11762 M

Scuola di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO

Corso nazionale in 2 anni — Corso internazionale completo in 4 anni: 1° 2° in **Italia**, 3° in **Francia**, 4° in **Germania**, con unità di programmi e di direzione. — Unica Scuola che dia un'istruzione commerciale moderna e completa ed assicuri ai giovani la conoscenza perfetta delle lingue straniere. — Preparazione accelerata all'ammissione e alla licenza d'Istituto Tecnico. — Chiedere programmi alla Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 21. 11273

Collegio Dante Alighieri
CONVITTO E SEMI-CONVITTO
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Direttore: Prof. Dott. **Alfredo Testa.** c 12450
I Convittori frequentano le Scuole governative.

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI amministrato per conto del Municipio. **APERTO TUTTO L'ANNO** Scuole Elementari Municipali **CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI** Scuole regie e Scuole private. Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 12839 Il Rettore: Cav. Can. P. UNIA.

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO **COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE** Scuole Elementari municipali. Tecniche pareggiate, Ginnasiali, Accelerate, — Ottimi risultati. — Pensione L. **30** mensili. c 12297 Direttore: Prof. **V. Omodè.**

CITTA' DI CARMAGNOLA **COLLEGIO CONVITTO CANONICA** Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati. 12509

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE **RIVOLI** - (via Maestra, 35). 10488 Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Commerciali. Corsi accelerati. — **Retta mitissima.** — Scuola gratuita.

ISTITUTO DI SANTA MARIA Educandato per signorine interne ed esterne. Giardino d'infanzia — Istruzione Froebelliana, elementare, complementare, normale — Religione — Scuola speciale di cucito e ricami — Lingue estere — Pittura — Musica — Villa Succursale Barriera di Casale (Valle San Martino, N. 554) — Direzione: Casa Centrale, via Pio Quinto, N. 11, TORINO. 12183

Premiata Fabbrica di MOBILI in LISSONE di Monza Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4. **GATTI MASSIMILIANO** Camere complete da letto. Sale da pranzo di lusso e comuni. Oggetti di fantasia. Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica. **Merce garantita.** 6183

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dei MANTELLI IMPERMEABILI e Gommati inglesi — ed di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei 491 M

MAGAZZINI HERMANN MILANO — TORINO
Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — Portici piazza Castello, 22

LA RENDITA
annuale per novembre 1900.

Domani 22, leggete tutti questo diffuso periodico, e profittatene del mio opuscolo, che poi la fine del mondo succederà in novembre, quando uscirà la mia quaterna. 12558 N

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fral. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci. 1087 V

Stitichezza-Coprastasi
Diarrea-Acidità

e qualsiasi altra malattia dello stomaco e dell'intestino sono guarite radicalmente con la cura dell'**Analettico** preparato unicamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, che ne possiede l'unica vera ricetta dell'inventore defunto prof. N. Sanesi.

La migliore réclame è fatta con le parole stesse dei guariti:

S. Maria di Castellabate, 9 agosto 1900.

La cura intrapresa col vostro Analettico per il catarro intestinale (forma atonica con stitichezza) mi ha quasi liberato di questo male da cui ero afflitto da parecchi anni. Fu quindi una buona ispirazione la mia di rivolgermi a voi, e nel porgervi sentiti ringraziamenti vi prego spedirmi prontamente altri due flaconi dell'Analettico per completare la cura. — Ve ne accludo l'importo in L. 12,00 con distinti saluti.

Francesco Ronga.

Caserta (S. Benedetto), 22 agosto 1900.

Speditemi con tutta urgenza due flaconi del vostro pregiato Analettico, giacchè osservo con grande soddisfazione un miglioramento rapido, avendone fatto uso di un solo flacone. — Cordiali ossequi con tutta stima.

Bernardino Fornari

I fatti non si distruggono e sono la prova lampante dell'efficacia dell'**Analettico** per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino. Opuscolo dettagliato gratis chiedendolo con cartolina doppia.

La cura completa del catarro gastrico-intestinale di forma atonica (con stitichezza) costa L. 30; di forma putrida (con diarrea) costa L. 24; di forma acida (acidità, pirosi lente digestioni) costa L. 18 franca in tutto il mondo. Flacon di saggio L. 6 e per posta in tutto il mondo L. 7 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 98, p. p.

Non si spedisce contro assegno. — Evitate le imitazioni o falsificazioni.

In **Torino**, deposito presso la Farmacia Centrale Giovanni Torta, via Roma, n. 2. 10177 N

La risorsa di tutti

Una fortuna insperata per sabato 27 ottobre 1900.

Chi sa i numeri al lotto! Solo il conosciuto genuita N. N.

Ed oggi per darne una prova dico chiaramente al mondo intero, con animo sereno, sicurissimo delle mie affermazioni, che sabato 27 ottobre sortirà dall'urna di Napoli: 6.

Giocatori del lotto! Di passaggio per Napoli, il conosciuto genuita N. N., colui che fu sempre perseguitato per la grandissime vincite date al lotto, fu costretto, come tutti sanno, a rinchiudersi in un convento, e ritornando solo per un mese in Napoli, e pregato continuamente dai suoi amici, che un sol numero non basterebbe loro certamente per cambiare posizione, trattandosi di una sola settimana, ed egli, convinto di ciò, intende regalare al pubblico, oltre il numero 6, che irremissibilmente lo vedrete sortire dall'urna, una quaterna secca!!! E detta quaterna [illegible] è formata da un solo terno, che è il ricavato di 4 importantissime regole che debbono chiudere tutti i 4 a chiave fissa colla quarta estrazione di ottobre, più il 6; e quindi l'unica quaterna secca che bisogna giocare per la sola ruota di Napoli al 27 ottobre.

Operai, negozianti, e voi, martiri del lotto, è giunto il momento di cambiare posizione certamente, perchè sabato 27 ottobre, mercè lo studio e la sapienza di colui che tanto e tanto provar ha dato pel passato sul lotto, il Governo sborserà i suoi milioni di dote senza fallo. Profittatene tutti, e ricordatevi che la fortuna passa e vola, ed è perciò, ora che si presenta, che bisogna afferrarla e non lasciarsela sfuggire. Egli non è autore come tutti gli altri pubblicisti, ma è ben conosciuto, chè per lo passato ha fatto impallidire i primi cabalisti del mondo, dando vincite di terni e quaterne senza fine.

La quaterna secca, chiaramente stampata, costa L. **1 30.** Correte tutti immediatamente, prima che termini, in via Marina Nuova, N. 11, Napoli, presso la vedova Piccopo, e domandate la quaterna per sabato 27 ottobre, al costo di L. 1 30.

N. B. — Se poi il 6 uscirà dall'urna sabato prossimo, allora darò un altro numero al posto del 6. 12554 N

CONTINUA ANCORA PER 10 GIORNI la vendita del rimanente del **materiale, macchinario ed attrezzi** della FABBRICA FIAMMIFERI già LUIGI DEMEDICI, via Nizza, n. 133, comprese **983 pietre litografiche.** - Indirizzarsi dal sig. SIBON, dalle ore 18 alle 18. 12204

Miracolosa Injezione e Confetti Antivenerei e Roob Antisifilitico COSTANZI

A. Salvatico-Costanzi Via Mergellina, 6 Napoli (casa propria).

L'Injezione e Confetti Costanzi guariscono indistintamente tutti i mali venerei e sifilitici anche cronici d'oltre 20 anni!

Sono oramai circa 15 anni che il Roob Costanzi ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto sono che nell'opuscolo intitolato Miracolo Scientifico, che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Mergellina, 6, Napoli, a semplice richiesta lo spedisce gratis, figurano attestati di insigni medici, farmacisti, e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Prezzo dell'Injezione L. 3; dei Confetti antivenerei L. 3 60. Roob antisifilitico Costanzi L. 3. Detti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore, ed in **Torino**, presso le farmacie Taricco, piazza San Carlo, e F. Prato, via Po, 20.

Formola Iniez. e Conf. Lau. g. 20, catr. dr. tan. indiane g. 1, trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, reg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. 309 N

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

E' aperto un **concorso per esami a 3 posti di alunno-agente-perito** presso il Monte.

Gli esami avranno principio il **5 novembre p. v.**

Le domande d'ammissione — stese su carta bollata da centesimi sessanta — dovranno essere presentate non più tardi del **25 ottobre p. v.**, ed avere a corredo i titoli seguenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;
b) Certificato penale di data non anteriore a sei mesi;
c) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha non meno di 21 e non più di 35 anni;
d) Diploma di licenza d'Istituto tecnico, od altro titolo ritenuto equivalente dall'Amministrazione.

I concorrenti saranno anzitutto sottoposti a visita medica, e quelli che risulteranno sani e di robusta costituzione fisica saranno ammessi agli esami, i quali consisteranno in quattro prove scritte (composizione italiana — aritmetica, algebra elementare e contabilità in partita semplice — calligrafia — traduzione dal francese in italiano) — una prova orale (elementi di chimica, fisica e merciologia).

I signori concorrenti potranno esaminare il programma ed ottenere maggiori schiarimenti circa gli esami e circa la carriera cui aspirano, rivolgendosi alla Segreteria della Direzione, via Barbaroux, n. 28, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 14 alle 17.

Torino, 29 settembre 1900.

Il Presidente: **FLORIS.**

11431 Il Segretario generale: REYNA.

PREMIATO ISTITUTO FEMM. BOBBA Corsi Elementare — Compl. — Tecnico-Ginnas. — Normale. — Preparazione al Diploma di francese. — **Torino**, corso Principe Oddone, palazzina n. 49, presso piazza Statuto. c 12385

ASTI Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali — Liceo — Istituto Tecnico pareggiati. **COLLEGIO-CONVITTO** **Corsi interni accelerati.** c 12198 Via Roero, 18. Rettore: Prof. G. COSTA.

COMUNE DI ROMANO CANAVESE

Vendita del molino comunale di Vialà.

Addì 12 novembre 1900, alle ore 10, nella sala comunale, coll'opera del notaio Ricardini, avrà luogo la vendita, per asta pubblica, col sistema delle candele, del molino comunale detto di VIALA', posto in luogo centrale, in ottimo stato e con acqua perenne, abbondante, sul prezzo di lire 15,000.

I capitoli d'incanto o di vendita sono visibili in ogni giorno e nelle ore d'ufficio nella Segreteria comunale e presso il notaio delegato.

Per adire all'asta si dovrà previamente depositare a mani del notaio delegato la somma di L. 1500 in denaro od in vendita dello Stato a garanzia delle spese.

In fede:

Romano Canavese, 15 ottobre 1900.

12403 Il Sindaco: BELLONO ANTONIO.

Da vendere

diversi Torchi completi, sistema Mabille, con base di granito e gabbia del diametro di metri 1,60, a prezzi convenientissimi. — Si garantisce la massima solidità, il perfetto funzionamento e si tratta anche con mora al pagamento. 12499

Rivolgersi a G. Sacco, e C., negozianti in coloniali, via alla Stazione, casa Eredi cav. Cavallari, **Acqui.**

Per prossima apertura
di VIA CANOVA in VIA NIZZA

Vendita di circa 20,000 metri terreni della cessata fabbrica fiammiferi già LUIGI DE MEDICI in **10 lotti**, di cui uno di **6700** metri, con **fabbricati industriali** adatti per **qualunque industria**, con **macchine a vapore, trasmissioni, gaz, acqua potabile**, con estesa tubatura contro l'incendio, e

15 lotti da 400 a 900 metri

per fabbricazione abitazioni civili, una parte già fabbricata. — Dirigersi al sig. SIBON, via Nizza, 133, dalle ore 13 alle 18. 12205

Casse-forti incombustibili Premiata Fabbrica **G. PISTONO** Torino, via Pietro Micca, 17. STABILIMENTO Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15. Cataloghi e Preventivi a richiesta. 179

Premiata Distilleria ARTURO VACCARI LIVORNO (ITALIA) DOMANDATE: CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA, LIQUORE GALLIANO, AMARO SALUS ... Medaglia d'Oro, Parigi 1900. 12832

MALATTIE SEGRETE **CAPSULE SANTAL SALOL É EMERY** Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 12585 Y **Deposito generale: S. NEGRI e C. — Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie.

CURA RADICALE ANTIVENEREA Antisifilitica e della Pelle.

SCIROPPO antisifilitico per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5. **INIEZIONE Antigonorroica** L. 3. **PILLOLE** L. 5, per gonorree le più ostinate e scoli ribelli, goccette e perdite bianche. **UNGUENTO solvente** per ghiandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali, onde guarirli senza operazione, L. 3. **SOLUZIONE** per guarire **ulceri e piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.

Privativa governativa all'antico e premiato Gabinetto dott. **TENCA, Milano**, via Passarella, 2. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito generale in Milano presso lo stesso Laboratorio dottor TENCA, e le Ditte Carlo Erba, Manzoni e C., Paganini Villani e C. — Si spediscono i rimedi, e L. 1 in più con segretezza. Deposito in **Torino** Farmacia Giordano, via Roma, n. 17. 9194 M

Vendemmie!! Vendemmie!! Per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva ed il vino, è indispensabile **ABRADOR** l'avete provato? 11849 Vendesi ovunque a cent. 20 il pezzo. Deposito via Venti Settembre, n. 24.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o